Anno 1873. Roma — Mercoledì, 5 Marzo Num. 64.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1261 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Viste le istruzioni approvate con decreto del Nostro Luogotenente Generale nelle provincie napoletane del 3 luglio 1861;

Vista la deliberazione presa dal Consiglio comunale di Campo di Calabria, in Calabria Ultra I, addì 3 maggio 1872, e la relativa proposta del prefetto della provincia;

Visto l'avviso del Consiglio di Stato emesso nella sua adunanza generale del 28 agosto 1869;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico: I fondi demaniali del Comune di Campo di Calabria, in Calabria Ultra I, denominati Sª Trada ed Aspromonte o Pidima, della estensione complessiva di ettari 42, 03, 02, 02, sono riconosciuti alienabili, con le medesime formalità e cautele necessarie per l'alienazione degli altri fondi comunali, in adempimento della legge 20 marzo 1865, num. 2248, allegato *A.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Il N. 1263 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la legge 31 dicembre 1864, n. 2104, la quale nel suo articolo 2° prescrive che alla spesa autorizzata in lire 400,000 pei lavori di prolungamento del molo nel porto di Ortona, debbano concorrere per lire 150,000 il comune di Ortona e gli altri comuni del circondario di Lanciano in ragione del beneficio, e per lire 50,000 la provincia di Abruzzo Citeriore;

Sentito il Consiglio provinciale di Chieti, il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ed il Consiglio di Stato;

A termini dell'articolo 3 della precitata legge;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

La somma di lire 150,000 che a tenore dell'articolo 2° della legge 31 dicembre 1864, numero 2104, è a carico del comune di Ortona e degli altri comuni del circondario di Lanciano pei lavori di prolungamento del molo nel porto di Ortona, sarà sostenuta da ciascuno dei comuni medesimi nelle proporzioni che risultano dall'annesso quadro, firmato d'ordine Nostro dal Segretario di Stato pei Lavori Pubblici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1873.

VITTORIO EMANUELE

DEVINCENZI.

QUADRO DI RIPARTO *fra il comune di Ortona e gli altri comuni del circondario di Lanciano della somma di lire* 150,000 *posta a loro carico dall'articolo 2° della legge* 31 *dicembre* 1864, *n.* 2104, *pei lavori di prolungamento del molo nel porto di Ortona.*

	Comuni		*Quota dovuta*	
1	Altino	L.	1,736	»
2	Borrello	»	1,192	»
3	Buonanotte	»	647	»
4	Casoli	»	5,959	»
5	Castelfrentano	»	3,820	»
6	Civitaluparella	»	977	»
7	Civitella Messer Raimondo	»	1,304	»
8	Colledimacine	»	1,094	»
9	Crecchio	»	3,129	»
10	Fallascoso	»	658	»
11	Fallo	»	710	»
12	Fara S. Martino	»	1,986	»
13	Fossacesia	»	3,882	»
14	Frisa	»	2,042	»
15	Gamberale	»	808	»
16	Gessopalena	»	2,399	»
17	Lama dei Peligni	»	2,146	»
18	Lanciano	»	15,128	»
19	Lettopalena	»	852	»
20	Montelapiano	»	848	»
21	Montenerodomo	»	1,285	»
22	Mozzagrogna	»	2,542	»
23	Orsogna	»	4,745	»
24	Ortona	»	59,850	»
25	Palena	»	3,195	»
26	Palombaro	»	1,684	»
27	Pennadomo	»	987	»
28	Pizzoferrato	»	1,261	»
29	Quadrio	»	766	»
30	Rocca S. Giovanni	»	2,499	»
31	Roccascalegna	»	1,672	»
32	Rojo del Sangro	»	1,044	»
33	Rosello	»	1,099	»
34	S. Eusanio del Sangro	»	1,984	»
35	S. Maria Imbaro	»	1,640	»
36	S. Vito Chietino	»	4,656	»
37	Taranta	»	1,674	»
38	Torricella Peligna	»	2,679	»
39	Treglio	»	1,445	»
40	Villa S. Maria	»	1,976	»
	Totale	L.	150,000	»

Roma, addì 2 febbraio 1873.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
DEVINCENZI.

S. M. con decreti in data del giorno 16, 19 *e* 28 *febbraio testè decorso ha fatte le seguenti nomine nel personale dei sindaci del Regno.*

(Pel triennio 1871-73):

Provincia di Arezzo.

Chiusi in Casentino — Franceschi Antonio.

Provincia di Firenze.

Certaldo — Seghi Jacopo.

Provincia di Siena.

Siena — Mazzi cav. avv. Domenico.

(Pel triennio 1872-74):

Provincia di Alessandria.

Viarigi — Ferraris Domenico.

Provincia di Bergamo.

Valleve — Cattaneo Giulio fu Paolo.

Provincia di Como.

Drezzo — Ronca Francesco.
Rovellasca — Palsari Giovanni.
Grandate — Canarisi marchese Gaetano.
Cadrezzate — Del Grande Cesare.

Provincia di Cremona.

S. Michele Cremasco — Allocchia Carlo.
Ripalta Nuova — Braguti Agostino.

Provincia di Cuneo.

Revello — Motta geometra Chiaffredo.
Venasca — Isaia Bernardo.
Canale — Torreri dott. Vincenzo.

Provincia di Genova.

Roccavignale — Cavallero Gio. Antonio.

Provincia di Milano.

Cusago — Guzzi Alberico.
Corsico — Rolandi Alessandro.

Provincia di Novara.

Croce Mosso — Rivetti Badone Gio. Batt.
Mottalciata — Motto Giovanni.
Occhieppo Inferiore — Blotto Antonio.
Piamicri — Beta Paolo.
Sandigliano — Gromo Nicola.
Vigliano Biellese — Comotto Gio. Battista.

Provincia di Pavia.

Battuda — Rizzi ing. Bartolomeo.
Belgiojoso — Dozio conte Giovanni.
Cura Carpignano — Imbaldi dott. Angelo.
Fossarmato — Bondioli Angelo.
Travano Siccomario — Grassi Carlo.
Trovo — Percivaldi Alessio.
Campo Spinoso — Perincioli Giacomo.
Santa Giulietta — Castagnola Clemente.
Verrua Siccomario — Grandi Giuseppe.

Provincia di Sassari.

Romana — Pirino Ruda Francesco.

Pel triennio 1873-75):

Provincia di Aquila.

Bussi — Franceschelli Livio.
Gagliano Aterno — Bianchi Serafino.
S. Demetrio nei Vestini — Cajone Domenico.
Celano — Bernardi Michele.

Provincia di Benevento.

Morcone — Paolucci Giovanni.

Provincia di Caltanissetta

Piazza Armerina — La Bella avv. Giorgio.

Provincia di Campobasso.

S. Biase — D'Andrea Attilio.
Casalciprani — Antonacchio Giuseppe.
Molise — Jorio Michelangiolo.
Monacilione — Martino Nicola Maria.
S. Angelo Limosano — Marone Antonio.
Vinchiaturo — Jacobucci Gaetano.
Limosano — Robustelli Domenico.
Frosolone — D'Alena cav. Pompeo.
Chianci — Sferra Prospero.
Acquaviva — Proni Domenico.

Provincia di Caserta.

Maddaloni — Rossi cav. Antonio.
Maranola — Pecoroni Andrea.
Cervaro — Cataldi avv. Giuseppe.
Castelmorrone — Altieri Giovanni.

Provincia di Cosenza.

Cerchiara — Bruni Giacinto.
Francavilla — Taranto Angelo.
Laino Castello — Lo Zasso Francesco.
Monte Giordano — Faroino Francesco Maria.
Morano — Carlucci Giovanni.
Oriolo — Ferrara Giorgio.
Plataci — Basile Angelo.
S. Caterina Albanese — Ippolito Angelo.
S. Lorenzo Belizzi — Mazzei Lodovico.
Papasidero — Oliva Gio. Alessandro.

Provincia di Girgenti.

Bivona — Guggino Antonio.
Cammarata — Cimino Gio. Francesco.
Caltabellotta — Turano dott. Salvatore.

Provincia di Chieti.

Pescara — D'Annunzio Vincenzo.

Provincia di Lecce.

Montejasi — Nigro Alfonso.

Provincia di Macerata.

Loro Piceno — Tesei Giuseppe.

Provincia di Messina.

Barcellona Pozzo di Gotto — Pettini cav. Saverio.
Malvagna — Furnari Giuseppe.
Capri Leone — Cocco Luigi.
Monforte S. Giorgio — Impallomeni Antonio.
S. Fratello — Latteri Tita avv. Federico.

Provincia di Palermo.

Terrasini Favarotta — Di Stefano Palazzuolo Giuseppe.
Alia — Guccione Giuseppe.

Provincia di Salerno.

Giffone Vallepiana — Bassi Gio. Aniello.
Mercato S. Severino — Guerasio Agostino.

Provincia di Siracusa.

Noto — Impellizzeri Barone S. Giacomo.

Provincia di Treviso.

S. Polo di Piave — Mironi Bernardo.
Portobustole — Andreetta nob. Domenico.
Sarmede — Marchi Antonio.

Provincia di Verona.

Marcellise — Gilli dott. Alvise.

Provincia di Vicenza.

Sarego — Fochesato Luciano.
Magrè — Piccoli Domenico.
Lonigo — Donati dott. Domenico.
Brendola — Piovene nob. Felice.

S. M. si degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro della Guerra con decreti del 23 gennaio 1873:

A cavaliere:

Buccelli prof. Giov. Battista, insegnante nelle scuole della reclusione militare in Savona;
Richard Luigi, capitano in ritiro.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri con decreto del 19 gennaio 1873:

A cavaliere:

Sciamà Abramo.

Sulla proposta del Ministro della Marina con decreto del 26 gennaio 1873:

A cavaliere:

Caruso Lucio, luogotenente di vascello di 2ª cl., in riforma.

Sulla proposta del Ministro Guardasigilli con decreto del 5 gennaio 1873:

Ad uffiziale:

Morelli cav. Felice, procuratore del Re a Casale.

A cavaliere:

Monteggia Tito, presidente del tribunale di commercio di Milano;
Adragna Giuseppe, id. id. di Messina;
Fusconi Carlo, id. id. di Bologna;
Bellorini Achille, id. del tribunale civile e correzionale di Lodi;
Fiorasi Francesco, id. id. di Vicenza, col grado di consigliere d'appello;
Buzzati Augusto, id. id. di Venezia;
Meloni Salvatore Angelo, id. id. di Sassari;
Cannas Innocenzo, id. id. di Cagliari;
Boni Angelo, id. id. di Ferrara;
Bosco Giuseppe Maria, id. id. di Benevento;
Romano Antonio, id. id. di Potenza;
Balsamo Francesco, id. id. di Matera;
Trevisani Antonio, id. id. di Ariano;
Baccelli Giovanni, id. id. di Isernia;
Brunati-Trotti Ugo, id. id. di Varallo;
Della Ratta Lorenzo, id. id. di Lanciano;
Interlandi Rosario, id. id. di Catania;
Campus Antonio, procuratore del Re a Sassari;
De Lorenzo Michele, id. a Lanusei;
Adragna Mazzarese Giuseppe, id. a Caltanissetta;
Mosconi Gaspare, id. al tribunale civile e correzionale di Vicenza;
Cappa cav. Enrico, id. id. di Verona;
Buzzi Cesare, id. id. di Lecco;
Gerli cav. Mirocleto, id. id. di Lodi;
Gemmellaro Vincenzo, id. id. di Nicosia;
Grossi Eugenio, vicepresidente id. di Lucca;
Miglio Ettore, id. id. di Milano;
Secco Suardo Cesare, id. id. id.;
Marchesini Rodolfo, id. id. di Bologna;
Brancia Carlo, id. id. di Napoli;
Pinto Carlo, id. id. id. col grado di procuratore del Re;
Quadri Girolamo, id. id. di Aquila;
Accusani Ermenegildo, id. reggente la presidenza del tribunale civile e correzionale di Alba;
Cattaneo Efisio, id. id. di Susa;
Denina Giuseppe, id. id. di Aosta;
Rosnati Carlo, vicepresidente del tribunale di commercio di Milano;
Copperi Giovanni Battista, giudice istruttore al tribunale civile e correzionale di Messina;
Roselli Dionisio, id. id. di Firenze;
Pistoi Clemente, id. id. id.;
Costanzo Tommaso, giudice capo, id. di Palermo;
Maestri Ercole, id. id. di Milano;
Rubechi Luigi, giudice id. di Siena;
Catani Alessandro, id. id. di Bologna;
Cosenza Giuseppe, id. id. di Napoli;
Perillo Giuseppe, id. id. id.;
Fusco Francesco, id. id. id.;
Alessandri Francesco, id. id. di Chieti;

APPENDICE

MISCELLANEE SCIENTIFICHE

GEOGRAFIA, VIAGGI, ECC.

Progressi della esplorazione del polo artico.

(*Continuazione* — Vedi numero 50)

Il capitano David Gray scrisse quanto segue al dottor Petermann:

« Riguardo alle condizioni del ghiaccio in questa estate, tra 79° e 22° di latitudine settentrionale, ed all'effetto dei venti dominanti sul ghiaccio stesso, il disgregarsi di questo cominciò col giorno 11 giugno, sotto il 78° di latitudine settentrionale. Io mi spinsi fino ad una certa distanza fra il ghiaccio e in ogni luogo vidi ampi spazi di mare aperto; i tavoloni di ghiaccio si portavano velocemente verso levante, e le superficie acquee si ingrandivano di giorno in giorno; ma, siccome nella direzione presa verso la costa groenlandese non si trovavano balene (78° di lat. nord), perciò feci vela più oltre verso mezzodì, fino a 74° lat. nord, dove l'acqua era tuttora considerevolmente sgombra, ed anche quivi non mi venne fatto di trovare balene, fino a 74° di latitudine boreale.

« Colà stetti per alcun tempo e, col mezzo di osservazioni astronomiche, trovai che in quattro giorni io aveva percorso trentaquattro miglia verso sud-est. Quindi feci ancor vela dirigendomi vieppiù a mezzodì, fino a 73° lat. nord, entrai nuovamente nel ghiaccio e potei prendere quella direzione che più mi talentasse, imperocchè la superficie acquea era molto più vasta dei tavoloni di ghiaccio. Ivi il ghiaccio correva ancora più rapidamente verso levante; quindi, come io, nel dì 3 agosto, ebbi fermato la mia nave in una alquanto notevole superficie glaciale, osservai che le masse glaciali più piccole passavano accanto a me portandosi sempre a sud-est con una velocità di due miglia all'ora, mentre che la grande superficie glaciale, cui aderiva la nave, aveva percorso sedici miglia nello spazio di quarantott'ore, diretta parimenti a sud-est, come risultò dalle osservazioni astronomiche; e così la corrente glaciale, nel corso di una giornata, non percorse meno di cinquantasei miglia.

« Questo immenso trasporto di ghiaccio a levante derivava dal non mai interrotto vento di sud-ovest, che prevaleva fino dal principio di giugno. È bensì vero che io non era abbastanza vicino alla costa orientale di Groenlandia per osservare co' miei occhi le cose come quivi stavano, ma punto non esito ad affermare che, allo stato da me conosciuto delle condizioni del ghiaccio presso alla Groenlandia orientale, una nave avrebbe potuto senza difficoltà veruna seguire il littorale della Groenlandia orientale, e spingersi a tramontana, ogniqualvolta piacesse al capitano di scoprire tutta la costa ancora sconosciuta, e di arrivare financo al polo boreale; e ciò, bene inteso, durante la state, compreso il ritorno. »

Così scriveva il capitano David Gray ad Augusto Petermann da Peterhead, sotto la data del dì 8 novembre 1872.

Lo stesso Gray scriveva quanto segue al signor Leigh Smith, sotto la data del 23 settembre 1872:

« Nel mio secondo viaggio di quest'anno alla Groenlandia orientale, io facea dentro me stesso voti che voi foste rimasto presso a questa regione, in luogo di rivolgervi allo Spitzberg, essendo io persuaso che avreste colà potuto fare importanti scoperte geografiche senza fatica o pericolo di essere assediato dal ghiaccio. Probabilmente avrete, anche a tramontana dello Spitzberg, trovato il ghiaccio molto più denso di quello che era nell'anno scorso, dacchè i venti di sud-ovest, dominanti da così lungo tempo, i quali sgombravano di ghiaccio le coste groenlandesi di levante, producevano l'effetto di quivi ammonticchiarlo. »

Questo stesso capitano Gray ha pure fatto interessanti esplorazioni termometriche sul fondo del mare nel mare di Groenlandia tra 68° e 69° di latitudine settentrionale (dal 13 aprile al 3 luglio), le quali arrivano fino ad una profondità di 400 tese, e che il dottor Petermann pubblicherà nelle sue *Mittheilungen.* Al geografo di Gotha rincresce che un navigatore così distinto abbia lasciato passare, senza giovarsene, molte opportunità di fare scoperte e di arricchire la scienza geografica; e così fecero pure tutti gli altri balenieri inglesi e cacciatori di foche. Il Petermann soggiunge che da cinquant'anni in qua, dacchè Scoresby, nell'anno 1822, compiè l'ultimo suo viaggio polare, nulla più si fece a questo riguardo per opera degli Inglesi; le scoperte straordinariamente feconde e preziose, e le osservazioni d'ogni maniera, fatte dai pescatori norvegi in questi ultimi quattro anni, e quelle inoltre del signor A. Rosenthal, di Bremerhaven, il quale si portò seco a bordo scienziati e naturalisti, come il dottore Drost, il dottore Bessels, Heuglin, fanno lieto contrasto, e vieppiù onorano questi viaggiatori (*).

(*) Tal cosa è confessata e lamentata nella stessa Inghilterra. E infatti sir Enrico Rawlinson, presidente della R. Società Geografica di Londra, nel suo discorso inaugurale dell'11 novembre 1872, diceva: « Tra i più memorabili e proficui viaggi artici hanno ad annoverarsi quelli della flotta peschereccia norvegiana, i cui capitani presentemente gareggiano fra loro nell'avanzarsi quanto è più possibile nel mare Glaciale, nel fare nuove scoperte e nello allargare incessantemente, col mezzo di accurati diari meteorologici, le nostre cognizioni sulle condizioni meteorologiche artiche. Gran parte di merito spetta alle pratiche istruzioni comunicate dal professore Mohnn, di Cristiania, ai capitani delle navi baleniere, ed a quel genio intraprenditore, onde questi furono da quello animati. Due di questi pescatori, i capitani Altmann e Johnsen, hanno di già in quest'anno stesso comunicate le più interessanti notizie sulla terra Re Carlo..... Con questo esempio è a lamentarsi che da noi siansi trascurate le favorevoli opportunità di giovarci parimenti dei nostri mezzi onde ampliare le nostre nozioni relative alle regioni polari. Già da gran tempo una numerosa flotta di navi bene allestite (la maggior parte vapori) salpano ogni anno dalle nostre coste verso i paraggi delle balene, a levante ed a ponente della Groenlandia; ma, dal tempo di Scoresby (padre e figlio), nessun altro baleniere o cacciatore di foche inglese contribuì a maggiormente estendere il campo delle nostre cognizioni rispetto a quell'interessante contrada » ecc.

Rispetto ai viaggi compiuti nel 1872 da pescatori tra la Groenlandia orientale e lo Spitzberg dobbiamo ancora aggiungere che, fra gli altri, il capitano Simonsen, già prima conosciuto pei suoi viaggi alla Nuova Zembla e per le osservazioni quivi da lui eseguite (e che il lettore può trovare nelle *Mittheilungen* di Petermann, n. 10, 1872), nella state scorsa scoprì che presso allo Spitzberg abbondano i salmoni. Non essendo egli ivi fornito degli arnesi necessari alla pesca del salmone, col poco filo che si trovò avere a bordo preparossi una rete, che non oltrepassava la lunghezza di sei braccia, ma colla quale riuscì tuttavia a pescare settanta salmoni che pesavano ciascuno da 10 a 20 libbre. Questa pesca venne fatta davanti a *Grönne Herberg* nell'*Eisfiord.* Anche a *Grönnehavn* vi erano tanti salmoni (*Gadus carbonarius*) che potevano essere scambiati per ammassi di carbone. Lungo la costa, tra Horn-Sund e Bell-Sund, egli pescò anche naselli.

Riguardo alla pescagione norvegia i risultati che si sono ottenuti nel 1872 superano quelli dell'anno precedente.

4° *Seconda spedizione di Edoardo Whymper alla Groenlandia occidentale.* — Edoardo Whymper fece ritorno a Copenaghen (d'onde era partito alcuni mesi innanzi) nel dì 11 novembre 1872 dal secondo suo viaggio alla volta della Groenlandia occidentale, e venne fornito di molte nuove cognizioni e notevoli raccolte.

Nell'occasione della sua partenza fu notato che nella Groenlandia occidentale non si erano mai operate ascensioni memorabili di monti, e

Massola Gian Carlo, giudice di tribunale a riposo;
Landi Gaetano, giudice del tribunale di commercio di Milano;
Mattiuzzi Francesco, id. id. id.;
Polimeni Saverio, id. id. di Messina;
Mauromati Francesco, id. id. id.;
Ratti Giuseppe, id. id. di Torino;
Pantaleone Luigi, id. id. id.;
Paglicci Camillo, sostituto procuratore del Re a Siena;
De Luca Attanasio, id. a Palermo;
Crivelli Cesare, id. a Milano;
Mazza de' Piccioli Lorenzo, id. id. applicato alla procura generale.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

ELENCO *degli atti di morte pervenuti dall'Estero nel mese di gennaio 1873 e trasmessi al Ministero di Grazia e Giustizia per la trascrizione nei registri dello stato civile.*

Almazio Maria, di Tornolo, morta a Temesvar.
Bernacchi Battista, di Milano, morto a Buenos-Ayres.
Bianchi Giovanni, di Azzate, id. a Buenos-Ayres.
Bastianelli Domenico, di Firenze, id. a Filadelfia.
Bodini Emanuele, di Genova, id. a Quebeck.
Barani Achille, di Arezzo, id. al Cairo.
Casetti Giuseppe, di Udine, id. a Maros-Vasarhely.
Calcagni Filippo, di Celle, id. a Rio Janeiro.
Caponello Alfeo, di Trecastagne, id. a Marsiglia.
Filiberti Vincenzo, di San Domenico, id. a Costantina.
Fiorentini Pietro, di Faenza, id. al Cairo.
Fedele Antonio, di Mola, id. al Cairo.
Ferulani Achille, di Livorno, id. al Cairo.
Grumo Antonio, di Procida, id. a New-Castle.
Garbarino Giovanni, di Montebruno, id. a Boston.
Ghisi Alfredo, di Livorno, id. al Cairo.
Galli Serafino, di Rosario da Como, id. al Cairo.
Guattini Guglielmo, di Colico, id. a Buenos-Ayres.
Geremia Francesco, di Posana, id. a Vienna.
Gasparini Giuseppe, di Barcis, id. a Galatz.
Intartaglia Angelo, di Procida, id. a New-Castle.
Lubrano Lavadero Vincenzo, di Procida, id a New-Castle.
La Danza Vincenzo, di Procida, id. a New-Castle.
Mazzella Vincenzo, di Procida, id. a New-Castle.
Montrario Giuseppe, di Milano, id. al Cairo.
Martini Egidio, di Lucca, id. al Cairo.
Paolillo Raffaele, di Conca, id. a Buenos-Ayres.
Pozzo Matteo, di Diano, id. a Londra.
Pagliaccio Antonio, di Procida, id. a New-Castle.
Pugnale Giovanni, di Riva, id. a Monaco.
Pizazzoli Cecilia, di Foligno, id. al Cairo.
Quaranta Gemma, di Torino, id. al Cairo.
Rossi Giovanni, di Nervi, id. a Rio Janeiro.
Serbazzo Clara, di Acqui, id. a Montevideo.
Sandrini Antonio, di Pino, id. a Parigi.
Schiapelli Giuseppe, di Recco, id. a Rio Janeiro.
Sorrentino Salvadore, di Salerno, id. a Smirne.
Tabalio Carlo, di San Zeno, id. a Sihireoce.
Vianello Santi Domenico, di Palestrina, id a Gibilterra.
Vadali Margherita, di Messina, id. a Suez.
Zahli Maria, di Boccioleto, id. a Berna.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3, cap. 3 della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di fisica e chimica nel R. Liceo di Palermo, collo stipendio di L. 2420.

Gli aspiranti dovranno fra due mesi dalla data del presente avviso far pervenire al Regio provveditore di Palermo la domanda di ammissione al concorso, che avrà luogo per titoli e per esame nell'anzidetta città, a forma del regolamento approvato col R. decreto 30 novembre 1864, num. 2043.

Roma, addì 3 marzo 1873.

Per il Ministro: REZASCO.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Si reca a notizia della marina mercantile nazionale la seguente tariffa svedese che stabilisce le tasse di navigazione da riscuotersi nel porto di Stocolma dal 1° gennaio 1873 al 31 dicembre 1877.

Nuova tassa di diritti di porto in Stocolma in vigore dal 1° gennaio 1873 sino alla fine dell'anno 1877.

A) Per bastimento di e al di là di 3 Nylast svedese: ore

	ore
arrivando da contrada estera per ogni Nylast	30
partendo per contrada estera id.	30
arrivando da contrada estera id.	15
partendo da contrada interna id.	15

Per bastimento meno di 3 Nylast pagherà di diritto di uno Nylast.

Per piroscafi che fanno un servizio regolare a tempo fisso o che frequentano il porto più volte in un mese, sarà fatta una riduzione di un terzo e per piroscafi che frequentano il porto una volta per giorno di lavoro sarà fatta una riduzione della metà del diritto che altrimenti dovrebbe pagare.

Diritto conforme a questa tassa pagheranno anche i piroscafi a passeggiere, che fanno viaggi tra diversi luoghi entro il circondario del porto.

Bastimento facente parecchi viaggi nel corso di un giorno, pagherà il diritto una sola volta per l'entrata e una per la sortita.

Bastimento che attraversa soltanto il circondario del porto senza operare scaricamento o caricamento pagherà, in tutto, la metà del diritto che conforme alle suddette fissate basi dovrebbe pagare all'entrata.

Bastimento che rimane nel porto al di là di due mesi pagherà dal cominciamento d'ogni oltrepassato periodo di tre mesi un diritto speciale della medesima quota come per l'entrata nel porto.

B) Diritti di porto per mercanzie, entrate a Stocolma per via di mare.

	Unità	Dazio
Arac, cognac, rum	1 kanna	1
Potassa	1 centner	8
Scorza di legna	5 kubic fot	2
Bambagia	1 centner	20
Acquavite e spiriti	1 kanna	1
Birra e porter	id.	1/2
Fichi, mandorle, uva passa	1 centner	20
Pesce salato, secco fumato o marinato, aringhe	1 barile	8
Id. altre specie.	1 centner	5
Carne porcina	1 id.	10
Semenza	5 kubic fot	4
Legno da tingere	1 centner	10
Vetro e porcellana	id.	10
Tritoli, non di grano	id.	10
Guano e letame artificiale	id.	5
Canapa, lino e stoppa	id.	10
Pelli non conciate d'ogni sorta	id.	20
Luppoli	id.	20
Fieno e paglia	id.	3
Ferro ed altri metalli, ferraccio	id.	1/2
Id. altra sorte	id.	1
Caffè	id.	20
Calcina, creta, argilla e cemento	5 kubic fot	2
Scorza da turaccioli	1 centner	10
Bestiame, cavalli, buoi	cadauno	50
Id. vitelli e porci	id.	20
Carne	1 centner	10
Olii d'ogni sorta	id.	10
Formaggio	id.	10
Carta d'ogni sorta	id.	10
Ordigni e macchine	id.	5
Frutta radica	5 kubic fot	2
Salnitro	1 centner	8
Sale	5 kubic fot	2
Mielazzo (sciroppo)	1 centner	15
Burro	id.	10
Zucchero	id.	20
Soda	id.	3
Grano non macinato.	5 kubic fot	3
Id. macinato	1 centner	10
Carbone di terra o Cok	5 kubic fot	2
Sego	1 centner	10
Mattoni	per 1000	50
Catrame	1 barile	10
Legna da ardere	100 kub. fot	5
Id. altre sorta non lavorato, segato o sgrossato	id.	15
Lana	1 centner	20
Acqua minerale	1 kanna	1
Vino e sidro in barile	1 centner	20

Per mercanzie non specialmente nominate in questa tassa si pagherà l'uno per cento del diritto di dazio cui verranno sottomesse.

Esenti di diritto di porto sono:

a) Bastimento partito dal porto ma ritornato a motivo di vento contrario, burrasca, avaria e rientrato per riparare e poi sortito con la macchina carica che aveva all'entrata.

b) Bastimento a rimorchio, rimorchiando altro bastimento.

c) Bastimento a mercanzia appartenente alla Corona, la mercanzia benchè imbarcata in bastimento della Corona o di privato.

d) Battelli aperti a rame e la mercanzia imbarcata in essi.

e) Mercanzia non imbarcata o disbarcata entro il circondario del porto.

f) Mercanzia per la quale si paga diritto alla bilancia a ferro della città.

g) Bagaglia di passeggiere, la quale è sottomessa a diritto di dazio.

Stocolma, li 16 gennaio 1873.

GELLES BILER.

Comparazioni:

1 Nylast svedese = 4 1/6 tonn. inglese,
1 kurvallr. 100 ore = 1 lira 39 centesimi,
1 kanna = 2,6171 litri,
1 centner = 42,5082 kilogr.

Roma, addì 28 febbraio 1873.

Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
A. ROMANELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesto lo svincolo e tramutamento della rendita di L. 370, iscritta al numero 19404 del consolidato 5 per cento a favore di Girard Amalia, nubile, fu cavaliere Prospero Andrea, domiciliata in Torino, annotata di usufrutto a favore di Luigia Salomon vedova Girard fu Luigi, allegandosi l'identità della persona della titolare con Girard Maria Emilia, nubile, fu cav. Andrea Prospero.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, un mese dopo la prima pubblicazione del presente, qualora non vengano fatte opposizioni, verrà eseguita la chiesta operazione.

Firenze, 28 febbraio 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(1ª *pubblicazione*).

Dovendosi procedere alla rettifica dell'intestazione di una rendita 5 per cento iscritta al numero 81119 di questi registri di Firenze per lire 150 al nome di Unia Teja Angela fu Casimiro, moglie di Tonino Giovanni, domiciliata in Macerata, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Teja Angela fu Casimiro, vedova di Unia Giuseppe, domiciliata in Macerata.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 22 febbraio 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che, in esecuzione del decreto Ministeriale 25 novembre 1867, la tredicesima estrazione dei premi semestrali stabiliti per le iscrizioni del *Prestito Nazionale* creato col Regio decreto 28 luglio 1866, numero 3108, avrà luogo il giorno di sabato 15 dell'andante mese, incominciando dalle ore 10 antimeridiane, in una delle sale del palazzo dove ha sede questa Generale Direzione (via della Fortezza num. 8), con accesso al pubblico, e nei modi determinati dal regolamento approvato col Reale decreto dell'8 ottobre 1870, num. 5942.

I premi da ripartirsi pel semestre al 1° aprile prossimo venturo sulle num. 3,532,320 iscrizioni sono:

N.		da L.		L.
N.	1	da L. 100,000	—	L. 100,000
»	2	» 50,000	—	» 100,000
»	40	» 5,000	—	» 200,000
»	100	» 1,000	—	» 100,000
»	200	» 500	—	» 100,000
»	5,359	» 100	—	» 535,900
N.	5,702			L. 1,135,900

L'estrazione avrà luogo, secondo il solito, a combinazione numerica, e sarà *individuale* pei premi di L. 100,000 e di L. 50,000. — Per gli altri premi avrà luogo per *gruppi d'iscrizioni aventi cifre finali identiche* per ogni singola combinazione numerica, completandosi l'estrazione di ogni categoria di premi, quando occorra, con sorteggi individuali.

Il risultato dell'estrazione sarà pubblicato con successiva notificazione.

Firenze, 1° marzo 1873.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(1ª *pubblicazione*).

Si è denunciato dal signor Salvatore Di Pisa lo smarrimento delle ricevute segnate coi numeri 5924 e 5925, rilasciategli dalla Banca Nazionale (Sede di Palermo) in data 15 luglio 1872, pel deposito da esso fatto di due cartelle al portatore del consolidato 5 0/0, inscritte, l'una sui registri della cessata Direzione speciale di Palermo segnata col n. 33362 della rendita di lire 5, e l'altra su quelli della cessata Direzione di Torino segnata col n. 759503 della rendita di lire 10, perchè fossero commutate in altre di nuova emissione di egual rendita con richiesta che gli siano consegnati i nuovi titoli.

Si diffida chiunque possa avere interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, saranno senz'altro consegnate al suddetto signor Salvatore Di Pisa le nuove cartelle, restando di niun valore le ricevute denunciate smarrite.

Firenze, li 25 febbraio 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

In conformità al disposto dell'art. 75 del regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato lo smarrimento dei mandati sottodescritti, ove non siano state fatte opposizioni, un mese dopo la pubblicazione del presente ne saranno rilasciati i corrispondenti duplicati e resteranno di nessun valore i titoli precedenti.

Mandato n. 1317 di lire 151 55 rilasciato il 20 giugno 1870, dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Napoli, a favore di Di Rienzo Ignazio in parziale restituzione del deposito di lire 810 79, rappresentato dalla polizza n. 6500;

Mandato n. 1318 di lire 307 08 emesso dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Napoli in data 20 giugno 1870, a favore di Siciliano Niccola per parziale restituzione del deposito di lire 810 79 rappresentato dalla polizza n. 6500.

Firenze, 1° marzo 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

Il signor Stapleton raccomandò all'attenzione della Camera dei Comuni, nella seduta del 28 febbraio, certi annunzi fatti dai giornali, essersi iniziata una sottoscrizione inglese per aiutare la causa di D. Carlos, nella Spagna. A questo proposito l'oratore disse: « È forse cosa onesta lo aprire nell'Inghilterra sottoscrizioni dirette a fomentare la guerra civile in un paese col quale noi siamo in pace? »

L'attorney-general rispose che, tosto riconosciuto il governo spagnuolo, verranno repressi gli atti denunciati dal preopinante.

Il signor Osborne chiese quindi se il governo sia stato informato che la Russia abbia fatto l'acquisto del territorio della valle d'Attrek, e se il rappresentante della Gran Bretagna presso la Corte di Persia abbia notificato al *Foreign-Office*, che lo sciah ha diretto all'imperatore Alessandro un firmano col quale viene conferito al governo di Pietroburgo il diritto di acquistare un territorio ai confini settentrionali dell'impero persiano.

Lord Enfield rispose che la legazione persiana a Londra, sulla fede di un telegramma ricevuto da Londra, dichiarò che non esisteva alcun trattato segreto fra la Persia e la Russia, relativo ad una cessione di territorio appartenente alla Persia.

Poscia il signor Macfie propose che venisse istituita una Commissione incaricata di prendere ad esame i rapporti esistenti tra il Regno Unito e le colonie britanniche, specialmente per quanto concerne la direzione che l'emigrazione prende, e la occupazione delle terre incolte dell'impero. L'oratore segnalò il continuo aumento dell'emigrazione: nel 1853, su 100 emigranti, l'Inghilterra e la Scozia non ne contavano che 31; nel 1863, questa cifra salì al 40 per cento; nel 1872, a 66 per cento. È necessario che una legge regoli la materia, e determini irrevocabilmente l'indole e l'importanza dei rapporti fra le colonie e la metropoli.

Questa mozione fu appoggiata dal signor Dalrymple e dal signor Sinclair Haytoun; ma combattuta da lord Bury, sir Carlo Adderley, Knatchbull-Hugessen, e da altri, la mozione non fu approvata dalla Camera.

Fattasi quindi la Camera in Comitato di sussidi pel bilancio militare, fu discussa la proposta del signor Fowler, il quale aveva chiesto una riduzione di 10,000 uomini. Dopo parecchie osservazioni di vari oratori, la mozione Fowler fu respinta alla maggioranza di 158 contro 43 voti.

Il governo dell'impero germanico, sull'iniziativa del maresciallo Moltke, sottopose al Consiglio federale un progetto di legge col quale si chiede il credito di un milione di lire per la formazione di nuove carte geografiche e topografiche su varie proporzioni, e per distribuirle allo stato maggiore generale ed ai quindici corpi dell'esercito.

Nella seduta del 1° corrente dell'Assemblea di Versailles fu chiusa la discussione generale sul progetto di legge della Commissione dei Trenta. Il progetto medesimo ottenne un primo successo. Sopra 671 votanti, 472 hanno votato per la chiusura e 199 contro. Una maggioranza di 273 membri si è pertanto dichiarata disposta a prendere il progetto in considerazione.

S'aspettava un discorso del signor Thiers, ma fu il ministro guardasigilli che prese la parola per lui e che espose le vedute del governo.

Il signor Dufaure ha richiamata la doppia questione proposta sul chiudersi della seduta antecedente dal signor Brisson e dal duca de Bisaccia. Si tratta egli di organizzare la repubblica? Oppure, l'avvenire è esso sempre riservato, e l'Assemblea, votando il progetto della Commissione dei Trenta, conserva essa il diritto di proclamare un giorno la monarchia?

Nè i Trenta, nè il Governo hanno mai pensato di contestare un tale diritto alla Camera. La repubblica è il governo legale del paese. Il signor Thiers lo ha detto nel suo messaggio. È un governo provvisorio che la Camera potrà, quando creda, o rendere definitivo, o sostituire con altro. Queste dichiarazioni fece il signor Dufaure.

Egli rammentò inoltre all'Assemblea il discorso pronunziato dal signor Thiers il 10 marzo 1871. Nessuno, disse allora il capo della repubblica, nessuno sarà ingannato; nè

---

che la impresa maggiore di questo genere operatasi nelle regioni polari sino ad ora fu la salita della Payer Spitze, nella Groenlandia orientale. Quest'ascensione fu eseguita da Payer, Copeland ed Ellinger nell'anno 1870.

Whymper espose i risultamenti del viaggio da lui fatto nella scorsa estate, fino al 10 settembre, nella Groenlandia occidentale, in una sua lettera (colla data appunto del 10 settembre) scritta da Godhavn al signor R. H. Scott, e riprodotta dalle *Mittheilungen* di Petermann. Essa è del tenore seguente:

« Quando io vi scrissi ultimamente da Copenaghen, vi predissi che la mia campagna sarebbe assai breve, e la mia aspettazione fu ancor superata; tuttavia nella Groenlandia la state fu lunga e bella. Fino dalla metà di maggio le superficie di ghiaccio erano già scomparse nell'Umenakfjord (71° di latitudine boreale), cioè sei settimane prima dell'ordinario, e nell'aprile già traeva la gente a Godhavn come si fa nelle partite estive.

« Come io venni in Groenlandia nel 6 luglio, il terreno era coperto di fiori, cominciavano a mostrarsi le farfalle, ed all'altezza di 2000 piedi sopra il livello del mare la neve era quasi affatto scomparsa. Il tempo fu costantemente magnifico, ad eccezione di una settimana cattiva; ed in questa parte della zona artica sol due notti ghiacciò, fra li 3 e 10 di settembre, mentre che nel giorno il termometro segnava tra + 10° e + 21° C. Fino a poco dianzi si mantenne assai elevato anche il barometro, ed in complesso poco vento abbiamo avuto.

« Per tre giorni io sono rimasto nell'isola della Lepre, e fui anche ad Umenak; ma trascorsi la maggior parte del tempo a Waygat, dove rimane ancora molto a farsi, e voi forse vi maraviglierete in udir ciò. Ho scoperto una gran valle, che conduce nell'interno di Disco, ed a monte di quella camminai per una buona giornata di marcia. Io ho salito una tra le più alte vette di Waygat sul lato di Noursoak, ed abbassai lo sguardo sulla grande vallata, la quale comprende quasi tutto l'interno di quella contrada. I laghi, quali si vedono sulla carta di Rink conformemente alle relazioni degli Esquimesi, non esistono; ma vi è un lago assai vasto nel quale, ad un'altezza di circa 2000 piedi sopra il livello del mare, una o più ghiacciaie si immettono. Questa valle, di quante ne vennero fino ad ora scoperte nella Groenlandia orientale, è la più importante. Le acque che la percorrono, portano l'aspetto di fiume, non di ruscello montano; e, dopo di avere quella percorso tortuosamente all'incirca per cento miglia, dessa porta al mare una quantità di acqua, a un dipresso come fa il Rodano al lago di Ginevra. Alla distanza di un miglio dalla costa l'acqua era ancora dolce.

« Nel seno di Umenak (*Umenak-Fjord*) io, accompagnato da cinque groenlandesi, salii un monte alto circa 7,000 piedi, e portai meco i miei teodoliti fino alla sommità; siccome voi conoscete il peso di questi stromenti, potrete quindi apprezzare in parte la fatica di questo lavoro. La salita (prima sopra un terreno paludoso, poscia su rottami di basalto posti sopra del basalto sodo, e finalmente, su fino alla cima, fra travicelle o colonne di basalto) era nel suo genere un piccolo capo d'opera.

« I risultamenti ottenuti co' miei teodoliti non sono privi d'importanza. Dalla mia sommità, che era isolata, spaziando lo sguardo su quasi tutto il distretto di Umenak, abbracciava le più alte montagne della Groenlandia propriamente detta, colla magnifica prospettiva del *Ghiaccio-Interno*. Trovai che la montagna era maggiore in media di quanto fu sinora ammesso. Riguardo all'altezza del Ghiaccio-Interno sopra il livello del mare, ne tratterò più tardi.

« Una gran parte del mio tempo a Waigat ho impiegato nel rilevare un piano o linea di base. Questa fu la mia operazione più importante, e la ho felicemente eseguita. Trovai che il territorio di Waigat è largo appena la metà di quanto ci viene indicato dalle nostre carte; la lunghezza dell'Isola della Lepre mi risultò due volte altrettanto grande quanto apparisce sulla carta dell'ammiragliato. Quest'isola fu sotto più aspetti specialmente interessante per me; ivi ho raccolto un'assai grande quantità di piante fossili, ed ho visitato il punto più alto (1,800 piedi) dal quale ho potuto discernere, sulla mezzanotte, il monte chiamato *Sanderson's Hope*, situato presso Upernavik, ad una didistanza di 140 miglia.

« Ho fatto un viaggio notevole e interessantissimo; le mie collezioni sono almeno altrettanto preziose quanto quelle del 1867, sebbene, per quanto mi sembri, non possano mettersi in riscontro colla Magnolia; ma ho fatto più copiose raccolte di piante fossili, di quanto io ne avea fatte prima, e in luoghi che non avea visitati nell'anno 1867.

« Le mie collezioni di minerali sono numerose e di buona qualità. In complesso io sono assai contento. »

5° *Le spedizioni americana ed austro-ungarica.* Le tre spedizioni, austro-ungarica, svedese e americana (le quali presentemente in quelle remote regioni stanno svernando), hanno una speciale importanza per la geografia delle regioni polari. La spedizione americana si era già nello scorso inverno condotta nelle alte latitudini nordiche, di dove non si ebbe tuttavia più notizia. Dessa era partita da Washington nel 10 giugno 1871, ed era partita nel giorno 24 agosto 1871, da Tessinsak (73° 24' di latitudine settentrionale, 56° 12' di latitudine occidentale dal meridiano di Greenwich), che è lo stabilimento danese più settentrionale della occidentale Groenlandia.

Secondo le più recenti notizie questa spedizione non intendeva di prendere la strada di Jones-Sund, ma quella di Smith-Sund. Checchè abbia dessa incontrato su per quella strada, il suo lungo soggiorno di due inverni dovrà in ogni caso fruttare preziosi acquisti alla scienza, massimamente quando le sue osservazioni fatte in questo inverno possano essere messe in riscontro con quelle delle due altre spedizioni svernanti.

La spedizione austro-ungarica, come già i nostri lettori sanno, salpò da Bremerhaven nel 13 giugno 1872; partiva da Tromsoe nel dì 14 luglio, e per quei ragguagli esatti e minuti che si ebbero da Tromsoe in là fino alla data del 14 agosto, rimandiamo il lettore ai numeri 283 e 287 (1872) di questa *Gazzetta*, dove è riprodotta la lettera del luogotenente di marina Giulio Payer, indirizzata alla *Neue Freie Presse* di Vienna. Ora soggiungeremo soltanto che nel giorno 21 agosto partì da Capo Nassau, nella Nuova Zembla, diretta a levante.

Lo stesso Payer, sotto la data dell'8 agosto e sotto il grado 75 1/2 di latitudine settentrionale, scriveva a Petermann: « Quantunque il periodo della navigazione, per le acque della Nuova Zembla, cada nell'autunno, tuttavia in quest'anno le condizioni del ghiaccio probabilmente non sono guari liete. Non voglio con ciò asserire che questa abbia ad essere un'annata singolarmente sfavorevole. Fino ad ora *col vapore* si vinse il ghiaccio agevolmente. Ciò posto, potremmo entro una settimana arrivare al capo Nassau, e quindi al capo Glaciale sui primi di settembre, per trovarci, allo spirare dell'anno, nel mar Cario settentrionale. Opera malagevole sarà il trovare un porto da svernarvi. Della nostra impresa ora non si può dir altro. Noi personalmente siamo pieni di speranze. »

Il signor Weyprecht, compagno di Payer nella direzione di questo viaggio polare, ne mandò notizie assai particolareggiate al dottor Fischer con lettera pubblicata nella *Triester Zeitung* del 14 ottobre 1872.

(*Continua*)

i repubblicani, nè i monarchici; la questione costituzionale è pienamente riservata; la nostra ambizione è di riorganizzare il paese, di liberarlo dalla presenza dello straniero; e quando questo grande scopo sarà ottenuto, allora, ma allora soltanto sarà il momento di scegliere fra le varie forme di governo. Questo tempo è esso venuto? No, perchè i prussiani occupano ancora varii nostri dipartimenti. Dunque dura ancora la tregua che i partiti si sono patrioticamente imposta, e che il governo ha sempre rispettata.

Il progetto dei Trenta nulla costituisce; nulla muta od altera di quel che è costituito. Non si vede perchè l'Assemblea gli negherebbe la sua adesione. In complesso questi concetti svolse il signor Dufaure esprimendo contemporaneamente l'opinione: che l'Assemblea è sovrana; che essa si separerà quando vorrà; che le apparenze inducono a ritenere che essa si scioglierà dopo la liberazione del territorio e che lascierà alle Assemblee future la cura di decidere intorno ai destini definitivi della Francia.

Dopo il signor Dufaure, il signor Fresneau di destra si chiarì soddisfatto delle sue spiegazioni e propose che si passasse senza più all'esame degli articoli.

Il signor Ricard spiegò il pensiero della minoranza della Commissione dicendo che essa intese sempre di lavorare a pro del definitivo stabilimento della Repubblica conservatrice. Volgendosi alla destra disse che essa sogna la monarchia, ma è incapace di farla. La destra lo sa, e pertanto, quelli che si propongono di rovesciare la Repubblica, o sieno legittimisti fedeli od orleanisti sinceri, sagrificano il paese ad interessi di partito.

A queste ultime parole che provocarono il risentimento della destra rispose il signor Depeyre dicendo prima come le dichiarazioni del guardasigilli altro non significhino che la permanenza leale del patto di Bordeaux e scagliandosi poi con veemenza contro l'accusa lanciata dal signor Ricard ai legittimisti ed agli orleanisti. « Non ci sono legittimisti ed orleanisti. Non ci sono che regalisti. » Queste parole provocarono gli applausi della destra, per quanto il corrispondente versagliese del *Journal des Débats* assicuri che esse non corrispondono alla verità dei fatti.

Il signor de Larcy aggiunse altre brevi osservazioni, dopo di che ebbe luogo l'approvazione della chiusura della discussione generale.

A Sumatra, una delle colonie olandesi delle Indie orientali, seguirono avvenimenti assai gravi. Non se ne conoscono ancora i particolari, dacchè un telegramma ebbe annunziato che quegli avvenimenti furono l'oggetto di una interpellanza nella seconda Camera dei Paesi Bassi. Il ministro delle colonie dichiarò che il governo voleva unicamente la conservazione della propria autorità e il rispetto ai trattati; che, per conseguire questo risultato, il vicepresidente del Consiglio delle Indie era stato mandato con forze sufficienti sui punti minacciati. Soggiunse che ordinò la sollecita partenza di due navi da guerra per le Indie. Pare adunque che si tratti di un conflitto con qualche principe indigeno.

Senato del Regno.

Il Senato è convocato in seduta pubblica il giorno di mercoledì 12 marzo corrente alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Codice Sanitario (N. 2);
2. Modificazioni alla legge sui diritti degli autori delle opere dell'ingegno (N. 73);
3. Estensione alle Provincie Venete, di Mantova e di Roma, e modificazioni della legge 14 giugno 1866, n. 2983, sull'ordinamento del credito fondiario (N. 89).

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri fu annunziata con parole di cordoglio, pronunziate dal Presidente e dai deputati Larussa e Massari, la morte dei signori Vincenzo Amaduri deputato del collegio di Palmi, e Tiberio De Blasio deputato del collegio di Gerace: fu comunicato un telegramma del ministro italiano a Lisbona, che per incarico di S. A. R. il Duca d'Aosta ringraziava la Camera della risoluzione approvata nella seduta del 16 dello scorso febbraio, e annunziava che S. A. R. si riservava di rispondere direttamente al Presidente della Camera: fu inoltre comunicata una richiesta del procuratore generale presso la Corte d'Appello di Genova di procedere contro il deputato Carbonelli accusato di oltraggi e minacce ad un impiegato delle ferrovie dell'Alta Italia.

Si rinnovò la votazione a scrutinio segreto sopra i due disegni di legge discussi nelle ultime sedute dello scorso febbraio; che riuscì nulla per mancanza di numero.

Presero parte a questa votazione i deputati:

Alippi, Alvisi, Anca, Antona-Traversi, Arese Achille, Arese Marco, Arnulfi.

Baccelli, Baino, Barracco, Beltrani, Biancardi, Biancheri, Bianchi Celestino, Bini, Boncompagni, Bonghi, Boselli, Bosi, Bozzi, Branca, Breda Enrico, Breda Vincenzo, Brescia-Morra, Briganti-Bellini, Broglio, Busacca.

Cadolini, Camerini, Carini, Carmi, Caruso, Carutti, Casalini, Casarini, Castagnola, Castelnuovo, Cavallini, Cencelli, Cerroti, Checchetelli, Colonna di Cesarò, Corbetta, Cordova, Corrado, Correnti, Corte, Costa.

D'Amico, Danzetta, D'Aste, D'Ayala, De Blasiis, De Dominicis, Del Giudice G., De Luca Francesco, De Luca Giuseppe, Del Zio, Di Blasio, Dina, Di Rudinì, Di San Marzano, Doglioni, Duranti-Valentini.

Englen.

Fabrizi, Fambri, Fanelli, Farini, Ferracciù, Ferrari, Friscia.

Gabelli, Garzia, Gerra, Giani, Giudici, Gravina, Griffini, Grossi, Guerrieri-Gonzaga.

Interlandi.

Lacava, Lancia di Brolo, Lanza di Trabia, Lanza Giovanni, La Porta, Larussa, Lazzaro, Legnazzi, Lenzi, Lesen, Lo-Monaco, Lovatelli.

Macchi, Maldini, Malenchini, Manfrin, Mantellini, Marazio, Marchetti, Massari, Merizzi, Miceli, Minghetti, Molfino, Mongini, Monti Coriolano, Monti Francesco, Monzani, Morelli Donato, Morelli Salvatore, Morini, Moscardini, Murgia, Musolino.

Nicotera, Nisco.

Palasciano, Pandola Edoardo, Pandola Ferd., Pasini, Paternostro P., Pepe, Pericoli, Piroli.

Quartieri.

Ricci, Ricotti, Righi, Ruggeri, Ruspoli Aug., Ruspoli Eman.

Salemi-Oddo, Samarelli, Seismit-Doda, Serafini, Simonelli, Sirtori, Spaventa Silvio, Sulis.

Tamaio, Tasca, Teano, Tedeschi, Tegas, Tenani, Tittoni, Torre.

Umana.

Verga, Viarana.

Zanolini.

Fu inoltre ripresa la discussione generale del disegno di legge relativo all'ordinamento dell'esercito, del quale ragionò il deputato Farini; e vennero annunziate: una interrogazione del deputato Corte al Presidente del Consiglio e al Ministro di Grazia e Giustizia riguardo agli ultimi verdetti della Corte di Assisie di Palermo; ed una interpellanza del deputato Miceli al Ministro degli Affari Esteri sull'arresto di un rifugiato italiano nel territorio di Corfù eseguito dagli agenti del nostro Governo.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente	L.	1,735,232 56
Impiegati della prefettura di Avellino	»	81 —
Id. dell'Intendenza di finanza ivi	»	34 50
Id. della Sottoprefettura di riano	»	23 50
Id. di quella di Sant'Angelo dei Lombardi	»	22 —
Id. della Conservatoria delle Ipoteche in Avellino	»	20 —
Id. del Genio Civile Governativo ivi	»	18 —
Id. di quello Provinciale	»	14 —
Comune di Fulmeri (Avellino)	»	15 —
Oblazioni raccolte dal Comitato locale di Verona in aggiunta alle L. 16,651 40 già annunziate	»	3,400 —
Totale	L.	1,738,860 56

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 3.

Camera dei Comuni — Fu presentata la petizione dei vescovi cattolici contro il *bill* dell'educazione in Irlanda.

Lord Enfield dice che il Governo inglese continua a comunicare non ufficialmente col Governo che amministra la Spagna, ma non crede che esista ancora in Ispagna un Governo, che debba essere riconosciuto.

Madrid, 3.

Castelar presentò all'Assemblea un progetto di legge che ristabilisce la legazione in Isvizzera.

L'*Imparcial* annunzia che una colonna, la quale doveva inseguire i carlisti nella provincia di Lerida, ricusa di obbedire ai suoi capi. Una Commissione di deputati provinciali partì immediatamente per tentare di ristabilire l'ordine e la disciplina.

Washington, 3.

La Camera dei rappresentanti approvò definitivamente la proposta della Commissione delle due Camere, aumentando lo stipendio del presidente a 50,000 dollari, gli stipendi del vicepresidente, dei giudici, del vicepresidente della Camera dei rappresentanti e dei membri del gabinetto a 10,000 e gli stipendi dei membri del Congresso a 7500.

Gli indiani Modocks accettarono le condizioni delle autorità militari. Essi saranno inviati nella Arizona o nel Sud della California.

È terminata la strada ferrata di Port-Royal, che congiunge l'Atlantico col Mississipì.

Bukarest, 4.

Il Senato approvò la legge relativa all'imposta sugli alcool, secondo il progetto di già approvato dalla Camera dei deputati.

La Camera dei deputati discute il progetto per la congiunzione delle ferrovie rumene colle austriache.

Lisbona, 3.

La fregata italiana *Il Conte Verde* e due navi inglesi restano nel Tago. Una lancia della fregata italiana si capovolse ieri sera nel Tago. Vi perirono tre marinai.

Alla Camera l'opposizione parlamentare continua.

Il paese è tranquillo.

Ginevra, 4.

Il *Journal de Genève* pubblica una lettera firmata da 300 cattolici nazionali i quali invitano il padre Giacinto a venire a Ginevra. Pubblica pure la risposta del padre Giacinto, il quale accetta l'invito ed annunzia che verrà a fare alcune conferenze. La città è perfettamente calma.

New-York, 3.

Oro 114 7[8].

Stoccolma, 4.

Il duca di Dalecarlia è morto.

Belgrado, 4.

Il sottosegretario Costa Jovanovits fu nominato ministro della pubblica istruzione.

Vienna, 4.

La Camera dei deputati discuterà giovedì in seconda lettura il progetto di legge relativo alla riforma elettorale.

Versailles, 4.

Seduta dell'Assemblea nazionale. — Continua la discussione del progetto della Commissione dei Trenta.

Thiers dice che Dufaure espresse il vero pensiero del governo, e ch'egli viene non a rettificare od a modificare, ma bensì a completare le dichiarazioni fatte dal ministro.

Thiers dichiara che accetta completamente il progetto della Commissione dei Trenta, e che egli annette un'importanza speciale all'art. 4, non per fare un governo definitivo, ma per avere i mezzi d'adempiere più completamente ai suoi doveri verso il paese e l'Assemblea.

Soggiunge che sotto l'impero egli domandava le libertà necessarie, e che oggi chiede le istituzioni necessarie.

Dice occorrere anzi tutto che esista un governo.

Aderisce pure al progetto della Commissione per il bisogno imperioso d'un accordo.

Esprime la speranza che l'Assemblea non si separerà senza lasciare alcune istituzioni, sulle quali deve basarsi l'ordine pubblico.

Dice che i monarchici credono sinceramente che la monarchia sia la sola possibile, come i repubblicani pensono lealmente che solo sia possibile la repubblica. Queste diverse opinioni esigono una tolleranza politica. Il Governo, tenendo una bilancia eguale, è accusato di fare un equivoco, mentre esso non fa che una imparzialità.

Thiers dichiara che il patto di Bordeaux è così applicabile alle circostanze attuali, come lo era al momento in cui fu stabilito. Dice che egli non ne fu il depositario infedele verso alcun partito. Soggiunge: « Il patto di Bordeaux significa per gli uni la sicurezza presente, per gli altri la libertà avvenire e per me la leale osservanza de' miei doveri. »

Thiers, ricordando la sottoscrizione del trattato di pace, fa prevedere prossimo il momento della liberazione del territorio e dice che dipende dalla saggezza dell'Assemblea di abbreviarlo.

Thiers dice ch'egli non consiglia di proclamare la repubblica, ma bensì di fare qualche cosa per consolidare il provvisorio esistente. Soggiunge che questo fu il pensiero del messaggio, che l'Assemblea aveva la missione di fare la pace e di liberare il territorio e che in ciò sta il termine del suo mandato.

Thiers, rispondendo ad alcune proteste della destra, dice che non intende ora di stabilire lo scioglimento dell'Assemblea ad un giorno fisso, ma che si ritiene ch'entro quest'anno essa avrà terminati i suoi lavori.

Thiers afferma che la repubblica è il governo legale, ed, avendo alcune voci soggiunto *e provvisorio*, egli risponde che non trattasi di fare una repubblica definitiva, ma di conservare la forma repubblicana, perchè attualmente la monarchia è impossibile.

Egli conchiude raccomandando la tolleranza delle opinioni per il bene della patria e pregando l'Assemblea di votare il progetto. (*Applausi dai due centri e da alcuni banchi della destra e della sinistra*).

Il preambolo del progetto è approvato con 475 voti contro 199.

New-York, 4.

Oro 114 3[4].

Costantinopoli, 4.

Il Governo italiano notificò che aderisce al rapporto della Commissione internazionale sulla riforma giudiziaria in materia penale nell'Egitto.

Berlino, 4.

La *Gazzetta della Germania del Nord*, parlando della notizia data dal *Journal de Belfort*, dice che forse le trattative per lo sgombero comincieranno fra breve, ma che in nessun caso Belfort sarà sgomberata prima del pagamento dell'ultimo miliardo.

Parigi, 4.

Nella causa intentata dalle Messaggerie marittime contro la Compagnia del Canale di Suez, l'avvocato generale conchiuse in favore delle Messaggerie e sostenendo la competenza dei tribunali francesi. La sentenza verrà pronunziata martedì prossimo.

Le azioni di Suez ribassarono di 25 franchi.

Parigi, 4.

Il *Messager de Paris* assicura ch'ebbe luogo una vera battaglia a Irun fra le truppe e i carlisti, i quali sarebbero rimasti padroni del terreno.

Lo stesso giornale afferma che il Governo spagnuolo avrebbe intenzione d'offrire la dittatura a Serrano.

Madrid, 4.

Figueras leggerà oggi all'Assemblea il progetto, il quale convoca la Costituente per il 1° maggio.

Le elezioni avranno luogo il 10 aprile.

Dopo l'approvazione del progetto dell'abolizione della schiavitù a Portorico e degli altri progetti di legge pendenti, l'Assemblea sospenderà le sue sedute, nominando una Commissione permanente.

Londra, 4.

Camera dei Comuni — Monsell, rispondendo ad una interpellanza, dice di riconoscere che le comunicazioni postali coll'Italia per la via del Belgio e della Germania non sono soddisfacenti. Soggiunge che la tariffa per la via di Francia è attualmente assai alta; che ora esiste soltanto un treno giornaliero fra Parigi e l'Italia, ma ch'egli cerca di fare stabilire un treno addizionale. Se riesce, la via di Francia sarebbe ripresa con tre *pences* di riduzione per le tassa delle lettere.

BORSA DI LONDRA — 4 marzo.

	3	4
Consolidato inglese	92 5[8]	92 3[4]
Rendita italiana	65 —	65 —
Turco	54 1[2]	54 5[8]
Spagnuolo	23 7[8]	23 5[8]

BORSA DI BERLINO — 4 marzo.

	3	4
Austriache	206 1[4]	206 1[4]
Lombarde	115 1[4]	115 —
Mobiliare	208 3[4]	209 1[4]
Rendita italiana	64 7[8]	64 7[8]
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

BORSA DI PARIGI — 4 marzo.

	3	4
Prestito francese 5 0[0]	91 47	91 52
Id. id. fine mese	— —	— —
Rendita id. 3 0[0]	57 47	57 50
Id. id. 5 0[0]	89 60	89 67
Id. italiana 5 0[0]	65 90	65 75
Id. id. 15 corr.	— —	— —
Consolidato inglese	92 1[2]	92 9[16]
Ferrovie Lombardo-Venete	442 —	443 —
Banca di Francia	4430 —	4430 —
Ferrovie Romane	123 75	124 —
Obbligazioni Romane	172 50	173 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	197 —	197 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	204 —	204 —
Cambio sull'Italia	11 25	11 1[4]
Obbligaz. della Regia Tabacchi	—	480 —
Azioni id. id.	860 —	862 —
Londra, a vista	25 34	25 36
Aggio dell'oro per mille	2 —	2 1[4]
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 4 marzo.

	3	4
Mobiliare	239 25	241 75
Lombarde	189 —	188 50
Austriache	335 50	335 —
Banca Nazionale	983 —	986 —
Napoleoni d'oro	8 68 1[2]	8 68 1[2]
Cambio su Londra	109 —	109 —
Rendita austriaca	74 35	74 55
Id. id. in carta	71 70	71 80
Banca italo-austriaca	193 —	197 25

BORSA DI FIRENZE — 5 marzo.

Rendita 5 0[0]	74 32	fine mese
Napoleoni d'oro	22 48	contanti
Londra 3 mesi	28 28	»
Francia, a vista	112 45	»
Prestito Nazionale	80 50	nominale
Azioni Tabacchi	944 50	contanti
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2570 —	»
Ferrovie Meridionali	468 —	nominale
Obbligazioni id.	228 —	»
Buoni id.	— —	
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	
Banca Toscana	1808 —	»
Credito Mobiliare	1236 1[2]	fine mese
Banca Italo-Germanica	588	nominale
Banca Generale	— —	

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 3 marzo 1873 (ore 16 10).

Cielo coperto e pioggia nell'Italia meridionale e in Sardegna. Sereno o nuvoloso altrove. Venti fra Maestrale e Levante, forti a Portotorres e nelle isole del golfo di Napoli. Mare agitato in varii punti del Tirreno e del Jonio. Barometro alzato fino a 7 mm. nell'Italia superiore, in molta parte della centrale e nel Nord della Sardegna. Quasi stazionario nel resto d'Italia. Tempo vario al bello con venti freschi o forti delle regioni settentrionali.

Firenze, 4 marzo 1873 (ore 15 35).

Bel tempo in Sardegna e in molta parte della penisola. Pioggia dal Gargano al Capo Leuca e in qualche paese della Sicilia. Venti fra Maestrale e Greco forti in alcuni luoghi. Barometro salito da 2 a 5 mm. specialmente sul centro del Tirreno. Mare agitato in qualche punto delle coste dell'Italia meridionale. Calma sul rimanente del Mediterraneo. Tempo generalmente buono, ma qua e là leggermente turbato.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 4 marzo 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	759 5	759 1	758 2	759 5	Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	6 2	14 9	16 3	10 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	80	48	46	85	Massimo = 16 4 C. = 13 1 R.
Umidità assoluta	5 67	6 03	6 33	7 80	Minimo = 5 8 C. = 5 8 R.
Anemoscopio	N. 3	N. 6	N. 6	Calma	
Stato del cielo	10. bello	10. bello	10. bello	10. belliss.	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 5 marzo 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0]	1 genn. 73	—	74 15	74 12	74 32	74 30	— —	— —	—
Detta detta 3 0[0]	1 ottob. 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0]	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0[0]	1 genn. 73	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	521
Detti Emiss. 1860-64	1 ottob. 72	—	75 35	75 30	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	74 95	74 85	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicem. 72	—	74 10	74 05	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 73	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2580
Banca Romana	»	1000	2230	2225	2240	2239	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	604 —	603 50	604 50	604 25	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	590 —	589 —	— —	—	—	— —	1—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	—	482
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0[0]	»	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	139 —	133 —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0[0] (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 luglio 72	500	675 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisorii detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	—	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	514
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	217

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	111 15	111 10	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 30	28 29	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 45	22 42	— —
Sconto di Banca 5 p. 0[0]				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0[0]: 74 12 1[2], 74 15 cont.; 74 27 1[2], 30 32 1[2], 35 fine.
Banca Generale 605 50, 605 25, 605, 604 75, 604 50, 604 25, 604 fine.
Banca Italo-Germanica 590.
Strade Ferrate Romane 135 fine.

Il Deputato di Borsa: G. Ribacchi.
Il Sindaco: A. Pieri.

STRADE FERRATE ROMANE

Il Consiglio d'amministrazione della Società:

Visto l'art. 37 dello statuto sociale;

Vista la proposta presentata ai termini del suddetto articolo dal signor ingegnere Carlo Gabussi per esser discussa nell'adunanza generale straordinaria del dì 11 marzo corrente,

Aggiunge al programma della suddetta adunanza generale la seguente proposta:

« L'assemblea generale delle ferrovie Romane, vista la situazione anormale e perigliosa a cui l'hanno condotta le replicate ostilità ultimamente inflittele dal Governo, la rinunzia di parecchi membri del Consiglio d'amministrazione e le voci insistenti pubblicate in vari giornali d'imminente riscatto che sarebbe proteso dal Ministero dei lavori pubblici, statuisce quanto segue:

« È nominata una Commissione d'inchiesta composta di cinque membri allo scopo di prendere esatta cognizione della condizione finanziaria e dell'avvenire della Società e di proporre i provvedimenti acconci a rialzarne le sorti, ove ciò sia possibile. Questa Commissione si occuperà:

« 1° Delle pendenze col R. Governo e dei mezzi più opportuni onde terminarle senza pregiudizio della Società.

« 2° D'indagare e redigere esattamente, per quanto è possibile, i bilanci preventivi sommari delle riscossioni e delle spese d'esercizio degli anni 1873-1877, ponendo mente ed indicando gli espedienti più atti ad accrescere i proventi e a diminuire i carichi degli esercizi medesimi.

« 3° Dell'opportunità resultante dalle suddette indagini di perseverare con tutti i mezzi forniti da un evidente diritto l'esistenza della Società ferroviaria, ovvero della convenienza di cedere al fisco o ad altra Società ferroviaria le linee che possiede, e, in questo caso, di venire alla determinazione del *minimo* della rendita od altra condizione che, in conseguenza d'una liquidazione col Governo o d'una fusione con altra Società, sarebbe dovuta ai titoli aleatorii non privilegiati della medesima.

« La Commissione dovrà aver compiuta la sua indagine ed avere in pronto analoga relazione all'epoca della convocazione dell'assemblea ordinaria del prossimo estate; al cui scopo essa sceglierà nel suo seno un relatore che fornirà inoltre di viva voce all'Assemblea gli schiarimenti opportuni. La Commissione avrà diritto di richiedere l'assistenza dei funzionari tutti dell'Amministrazione ferroviaria, assoggettandoli, ove occorra, a discussione contraddittoria.

« Le funzioni dei componenti la Commissione saranno gratuite; essi però avranno diritto a L. 25 d'indennità per ogni giorno in cui saranno obbligati a dimorare fuori di Firenze pel disimpegno dell'incarico loro affidato dalla Società, oltre al passo gratuito sulle linee esercitate dalla Società medesima durante la loro missione. »

Firenze, 3 marzo 1873.

Il Direttore Generale
G. DE MARTINO.

1088

P. N. 1° 012.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

Il comune di Roma invita chiunque aspiri all'appalto dell'impresa del teatro comunale Apollo a rimettere le offerte chiuse e sigillate nella segreteria comunale, munite delle richieste garanzie.

La durata dell'appalto sarà di un quadriennio da aver principio colla stagione di autunno del 1873 e fine colla stagione d'inverno del 1877, rescindibile però al termine del 2° anno per parte del municipio, con tutti gli altri patti e le altre condizioni contenute nel relativo capitolato, che sarà a tutti ostensibile in questa segreteria comunale e nelle segreterie comunali delle principali città d'Italia.

Il termine utile alla presentazione delle offerte è limitato a giorni 60 decorrendi da oggi, scorso il quale saranno aperte per essere prese in considerazione. Non si avranno in alcun conto quelle che non presentassero tutti gli estremi stabiliti dal capitolato.

Dal Campidoglio, il 1° marzo 1873.

Il ff. di Sindaco: L. PIANCIANI.

1087 G. FALCIONI Segretario Generale.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

(N. 6664, Div. 2ª)

Visto il R. decreto 30 giugno 1872 che dichiara la pubblica utilità delle costruzioni al Castro Pretorio, ed accorda al richiedente comune di Roma la facoltà di procedere alla espropriazione coattiva dei terreni e degli edifizi delineati nel tipo annesso al suddetto R. decreto;

Visto il contratto regolarmente conchiuso, stipulato ed approvato, mercè cui il municipio di Roma ha fatto cessione alla Società Generale di Credito Immobiliare e di Costruzioni, della concessagli facoltà di espropriazione coattiva;

Visto il decreto prefettizio 6 cadente febbraio, n. 3408, con cui in base alle stime presentate dai signori periti nominati dal tribunale civile e correzionale di Roma, venne ingiunto al suddetto comune, e per esso alla Società sopraspecificata, di operare i depositi delle somme che, in seguito al non avvenuto accordo amichevole fra l'espropriante e gli espropriati, vennero dai periti stessi determinate quale indennità competente ai singoli proprietari per quella rispettiva loro parte di terreni ed edifizi, di cui a sensi del sovraindicato R. decreto doveva operarsi l'espropriazione coattiva;

Vista la domanda 23 spirante mese, con cui la Società Generale di Credito Immobiliare, accompagnando a questa prefettura i certificati degli effettuati depositi, chiede che in osservanza dell'articolo 48 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, venga emesso il decreto di avvenuta espropriazione e di autorizzazione alla immediata occupazione dei beni espropriati;

Vista la fede rilasciata il 12 cadente mese dalla Regia Intendenza di Finanza, incaricata in Roma del servizio della Cassa dei Depositi e Prestiti dello Stato, mercè cui viene accertato come il signor Ercole Rizzi, agente nel nome e per incarico della Società espropriante, abbia operato a favore dei signori fratelli Weill Schott un deposito di lire trecento ottomila trecentocinquantotto e centesimi 16 (L. 308,358 16), ammontare della indennità peritata per la loro proprietà al Macao, recante i numeri di mappa 47, 48, 49;

Simile a favore di Torlonia D. Giulio, un deposito di lire tredicimila trecento sedici e centesimi 16 (L. 13,316 16), ammontare della indennità peritata per la loro proprietà al Macao, recante i numeri di mappa 10, 11, 11 e subalterni 2, 3;

Simile dei fratelli Nicola e Bartolomeo Giacosa fu Michele un deposito di lire sessantune mila cinquecento venti (L. 61,520), ammontare della indennità peritata per la loro proprietà al Macao, recante il numero di mappa 1088;

Simile di mons. Francesco Saverio De Merode fu conte Felice un deposito di lire quarantanovemila novecento venti (L. 49,920), ammontare della indennità peritata per la loro proprietà al Macao, recante i numeri di mappa 1796, 1797, 1799, 1800, 12 1|4 e 2 subalterno;

Visto che tutte le disposizioni e formalità prescritte dalla succitata legge 25 giugno 1865 vennero debitamente rispettate ed applicate;

Visti gli articoli 51, 53 e 54 della legge stessa,

DECRETA:

Viene pronunciata l'espropriazione forzosa, ed autorizzata la immediata occupazione dei terreni e stabili posti al Macao e sopraspecificati, di proprietà dei summominati fratelli Weill Schott, D. Giulio Torlonia, fratelli Nicola e Bartolomeo Giacosa, mons. Francesco Saverio De Merode.

Il comune di Roma, e per esso la Società sua cessionaria, dovrà far intimare, in forma delle citazioni, il presente decreto alla ditta espropriata, ne curerà a sue spese la trascrizione al locale ufficio delle ipoteche entro quindici giorni, facendo operare la relativa voltura nei libri censuarj, e provvederà alla sua inserzione, per estratto e nel termine di cinque giorni, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, giornale destinato alla pubblicazione degli avvisi giudiziari in questa provincia.

Dato a Roma, 28 febbraio 1873.

1072 *Il Prefetto:* GADDA.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI MACERATA

Notificazione.

In seguito dell'avviso pubblicato il 31 gennaro p. p. per l'appalto dei lavori di terra ed opere murarie occorrenti alla costruzione della fabbrica per la Colonia Agraria nei terreni della provincia posti in questo territorio, contrada Orsano e Montalbano, non essendosi potuto devenire ad alcun aggiudicazione per essersi presentato un solo offerente, la Deputazione provinciale ha deliberato di ripetere l'incanto, avvertendo, che in questo nuovo esperimento sarà presa in considerazione anche una sola offerta che venisse presentata, in conformità dell'art. 88 del regolamento 4 settembre 1870 sulla contabilità generale dello Stato.

Vengono quindi avvertiti coloro che volessero assumere l'appalto dei suddetti lavori che le offerte in schede chiuse e suggellate portanti il ribasso di un tanto per cento sulla somma di lire 60,271 11 calcolata dall'ufficio tecnico, potranno esibirsi nell'ufficio della Deputazione provinciale situato nel palazzo Ciccolini, contrada S. Caterina, fino alle ore 12 meridiane del giorno 22 marzo, avvertendo che le medesime debbano essere scritte in carta bollata da una lira, e redatte in termini chiari ed espliciti senza alcuna condizione o riserva.

Gli offerenti insieme alle offerte dovranno presentare un certificato di data recente, rilasciato da un Ingegnere governativo, o provinciale, comprovante la sua idoneità all'esecuzione di simili appalti e fare il deposito di lire 1000 a garanzia delle spese d'asta e del contratto che sono tutte a carico dell'imprenditore.

I lavori appaltati dovranno ultimarsi entro 30 mesi a contare dal giorno della consegna dell'appalto; e a garantire l'esecuzione regolare dei medesimi e gli obblighi tutti del contratto l'imprenditore dovrà prestare, mediante stipulazione d'istromento nel termine che gli verrà assegnato, una cauzione di lire 6000, o con ipoteca su fondi stabili da riconoscersi ed accettarsi dalla Deputazione provinciale, o con deposito in numerario ed anche in cartelle del Debito Pubblico ragguagliate al corso di Borsa.

Il dettaglio estimativo dei lavori, il capitolato d'oneri e i disegni relativi alla fabbrica da costruirsi, potranno dagli aspiranti vedersi ed esaminarsi tanto nell'ufficio della Deputazione, quanto in quello dell'Ingegnere provinciale.

L'aggiudicazione provvisoria in questo primo esperimento avrà luogo a favore di quello fra gli offerenti, che dalla Deputazione sarà reputato migliore, salvo il secondo esperimento di vigesima e i successivi che si dovessero fare a termini dell'art. 99 del citato regolamento per i quali verranno pubblicati speciali avvisi a stampa.

Macerata, 28 febbraro 1873.

Per la Deputazione Provinciale
Il Prefetto Presidente: PAPA.

1069

Citazione per pubblici proclami.

Avanti il signor Scipione Fiorentini giudice delegato del R. tribunale civile e correzionale di Udine.

A richiesta della delegazione dei creditori del concorso della co. Margherita Antonini di Belgrado, composta dei signori Gio. Battista Tami, Gio. Battista D. Vatri e dell'amministratore sig. Michele Peressini, tutti residenti in Udine,

Io sottoscritto usciere del R. tribunale civile e correzionale di Udine

Ho citato come cito per pubblici proclami

I signori Nicolò Beorchia di Travesio amministratore della sostanza fu P.re Francesco Beorchia, nob. Lucia Braida Belgrado di Udine, i coniugi Belgrado Elisabetta, e nob. Pietro Hassek di Trieste, Candussio Francesco di Ajello, Secolar Casa delle Convertite di Udine, Secolar Casa della Carità di Udine, Veneranda Chiesa di S. Nicolò di Udine, Chiesa di Sevegliano, Intendente delle finanze di Udine, Direzione distrettuale di finanze di Trieste, Fortunato Gio. Battista D. Francesco, Orsola ed Elisa Cecotti Fortunato di Udine, massa oberata di Valentino Galvani di Pordenone amministrata da Giuseppe Leone Cucitti, Montegnacco nob. Mario di Chiavris di Udine, Marangoni Filipetti Margherita di Palma, Marangoni Fornizzi Lucietta di Palma, Marangoni Beltrame Rosa di Udine, Cosmi Francesco di Venezia amministratore della sostanza del fu Andrea Marangoni, Marangoni Domenico di Nuova York, Della Mora Angelo *quondam* Leonardo di Udine, Marcovigh Valentino di Gorizia, De Portis cav. Giacomo di Cividale, Pier Valentino Nadalutti di Udine, Della Rossa Luigi di Udine quale padre del minore figlio Eugenio, e curatore dei nascituri figli, Scudetto Francesco di Rocca Bernarda, Scala Giovanni di Udine, Vatri Francesco di Varmo, Vatri D. Gio. Battista di Udine, tutti creditori iscritti,

A comparire nel tribunale civile di Udine davanti l'intestato giudice delegato il giorno 28 marzo 1873, ore 11 antimeridiane, udienza stata fissata con ordinanza 10 febbraio 1873, per essere sentiti a termini del § 140 Reg. giud. Aus. in ordine al riparto della sostanza da vendersi progettato in 20 lotti, e circa le eventuali condizioni da apporsi al terzo incanto da indirsi.

Udine, 23 febbraio 1873.

1061 DOMENICO BRUSADOLA usciere.

ACCETTAZIONE DI EREDITÀ
CON BENEFIZIO D'INVENTARIO.

La signora Ida del fu Raffaello Galligani vedova di Guglielmo del fu Sabatino Carini, nativa di Pistoja e domiciliata a Castiglione della Pescaja (provincia di Grosseto), come avente la patria potestà e nello interesse di Bianca e Isabella figlie sue e del defunto Guglielmo Carini, con atto del dì 23 febbraio cadente ricevuto dal sottoscritto, ha dichiarato di accettare col benefizio dell'inventario la eredità relitta dal fu Guglielmo Carini, morto in Castiglione della Pescaja nel dì 17 febbraio suddetto.

Dalla cancelleria della pretura mandamentale di Giuncarico, li 27 febbraio 1873.

1063 Il canc. O. OLIVIERI.

DELIBERAZIONE. 1066
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Avezzano con deliberazione del 22 gennaio 1873 (con marca annullata) uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero ha ordinato alla Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico di eseguire la intestazione della rendita di lire millesettecento, risultante da quattro certificati del 7 ottobre 1864, 10 e 13 gennaio 1865, e 26 agosto detto anno, ai numeri 90798, 103867, 114193 e 108750, iscritta a favore di Tabassi Stefano fu Cristofaro, a favore dei suoi eredi e successori nel modo da essi convenuto nell'atto pubblico del 22 novembre 1872, cioè:

1° Al signor Francesco Tabassi fu Cristofaro lire cinquecento sessantacinque;

2° Al signor Panfilo Tabassi fu Cristofaro lire cinquecento sessantacinque;

3° Alla signora Elisabetta baronessa Caruti fu Pietro lire quattrocento venticinque;

4° Al signor Valerio Tabassi fu Gio. Pietro lire cento quarantacinque.

DIFFIDA. 1074

Si deduce a pubblica notizia per la seconda volta che nel giorno 19 gennaro 1873 in Roma, via de' Cappuccini, n. 25, 1° piano, furono al signor Raffaele Berconsuoli fra gli altri oggetti preziosi derubate quattro cartelle di rendita consolidata del Regno d'Italia distinte coi num. 082,142 della rendita annua di lire 500; n. 082,143 di lire 500; n. 333,147 di lire 10; n. 333,148 di lire 10.

Si diffida chiunque per tutti i corrispondenti effetti di legge.

Roma, 4 marzo 1873.

MARCO ROSATI proc.

AVVISO.

Ad istanza del signor Carlo Mascherpa curatore deputato alla eredità giacente del fu Paolo Angelini li 7 febbraro decorso si deduce a pubblica notizia che nel giorno di sabato 8 corrente ad ore tre e mezza pomeridiane, col ministero del sottoscritto notaro nominato dal sig. pretore del primo mandamento di Roma, si procederà all'inventario dei beni lasciati dal suddetto defunto nell'ultima abitazione del medesimo posta in via del Leoncino, num. 32.

Roma, 4 marzo 1873.

1075 Dott. PIO CAMPA not. di Collegio.

AVVISO DI VIGESIMA 1084
PER VENDITA.

Volendosi dal proprietario esaurire l'esperimento di vigesima sul prezzo di lire 22880 esibite per l'acquisto dei fondi qui sotto descritti, s'invita chiunque desidera accudire al contratto ad esibire per detta vigesima la sua offerta in carta bollata con indicarvi il domicilio chiusa e suggellata nell'officio notarile Pomponj Piazza di Tor Sanguigna, numero 10, nel termine di giorni dieci da oggi decorrendi, scorso il quale si apriranno le offerte esibite per prenderai in considerazione salvo l'esperimento di sesta.

Roma, 5 marzo 1873.

Due case da cielo a terra poste in Roma via Borgo Nuovo, numeri 153 al 156, corrispondenti al vicolo del villano, numeri 62 al 64.

FILIBERTO POMPONJ notaro.

DELIBERAZIONE. 524
(3ª *pubblicazione*)

Sul ricorso dei signori Francesco Morra Melazzo di Domenico e sacerdote Luigi Meli fu Egidio,

Il tribunale civile di Palermo con deliberazione dell'11 novembre 1872 dispose quanto appresso:

Ordina al Direttore del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia ed agli uffiziali cui spetta, che il certificato di rendita di lire 185 annuali di num. 6430 e del registro di posizione num. 1936, datato a Palermo a 19 maggio 1862 ed intestato alla signora Melazzo e La Lumia Maria fu Onofrio, sia a' medesimi traslatato, cioè, per la proprietà al signor Francesco Morra Melazzo di Domenico erede e legatario universale della fu signora Maria Melazzo e La Lumia domiciliato in Palermo, e per l'usufrutto al sacerdote Luigi Meli fu Egidio domiciliato in Palermo, con rilasciarsi a favore de' medesimi gli analoghi certificati da consegnarsi rispettivamente agli interessati.

Per estratto conforme.

Palermo, li 30 gennaro 1873.

ANTONINO PORZIO proc. leg.

DELIBERAZIONI.
(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione presa del 19 agosto 1872 dal tribunale civile di Napoli venne disposto quanto segue:

Ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno di eseguire il tramutamento dei sei certificati di rendita intestata al fu Michele Caravita dal valore complessivo di L. 125 di rendita annua, così segnati: il primo di lire 10 col numero 90635; il secondo di lire 15 col numero 81435; il terzo di lire 65 col numero 100167; il quarto di lire 10 col numero 98561; il quinto di lire 15 col numero 25098; ed il sesto di lire 10 col numero 71940, in testa agli eredi del medesimo, cioè principe Tommaso Caravita e cavaliere Ferdinando Caravita, Giulia Caravita, moglie del cav. Gaspare Menaco, Giuseppe, Carolina, Camilla, Maria, Caterina e Stella Caravita figli minori del fu Francesco, sotto la tutela del cavaliere Ferdinando Caravita, conte Giuseppe e cav. Michele Capano e Clementina Caravita figlia ed erede del fu Onorato, sotto la tutela di Vincenzo Tenore.

Ordina alla suddetta Direzione del Debito Pubblico che sia tolto ogni vincolo ai suddetti sei certificati, e che detta rendita sia venduta, pagandosi il prezzo condizionato, ai due tutori Ferdinando Caravita e Vincenzo Tenore, per attribuirlo in pagamento ai creditori della eredità del fu Michele Caravita.

All'effetto nomina l'agente di cambio signor Pasquale de Concilis per eseguire tutte le suddette operazioni.

Con altra deliberazione del 4 settembre 1872 il tribunale civile di Napoli dispose quanto segue:

Ordina rettificarsi lo equivoco materiale incorso nella precedente deliberazione del 19 agosto ultimo, dovendosi intestare nel modo che fu disposto tutti i sei certificati esibiti; il primo di L. 15 in testa di Sirignano Michele fu Giuseppe, sotto il n° 81435; il secondo di lire 65 in testa di Caravita Michele fu Giuseppe, sotto il n° 100167; il terzo di lire 10 in testa di Sirignano Michele fu Giuseppe, sotto il n° 98561; il quarto di lire 10 in testa di Sirignano Michele fu Giuseppe, sotto il n° 90635; il quinto di lire 10 in testa di Michele Sirignano fu Giuseppe sotto il n° 71940, ed il sesto di lire 15 in testa di Michele Sirignano fu Giuseppe, sotto il n° 25098, essendo la medesima persona dell'intestatario Michele Caravita e Michele Sirignano.

Per copia conforme all'originale:

Napoli, li 2 febbraio 1873.

572 PASQUALE JANNUZZI avv.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Aquila degli Abruzzi dichiarando di aver visto gli atti dai quali consta che il diritto alla eredità del fu *Lodovico Cervelli* era costituito nel minore di lui *Luigi Alfonso Cervelli* rappresentato dalla sua madre, *Marianna Ponzi* vedova Cervelli fino dal 1868 31 gennaio: con deliberazione del 28 ottobre 1872, ha autorizzato la stessa signora Ponzi ad esigere liberamente il deposito di lire quattrocento, risultante dalla polizza della Cassa de' depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico di Napoli, sotto il num. 10429, intestata a Lodovico Cervelli e rilasciata in Napoli il 21 dicembre 1867, insieme ai relativi interessi.

Chiunque abbia de' dritti e ragione sopra tale deposito dovrà avanzare reclame presso la cancelleria del detto tribunale nel termine di legge.

Aquila, 31 gennaio 1873.

527 TITO FABI.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

L'anno mille ottocento settantadue, addì ventiotto dicembre;

Il Regio tribunale civile e correzionale di Udine, radunatosi in camera di consiglio composta dalli Gio. Battista Carlini, presidente, Gio. Battista Lovadina, Vincenzo Pali, giudici, coll' assistenza del vicecancelliere infrascritto,

Deliberando sul ricorso di Teresa Cettolo di Palmanova con cui nei sensi dell'articolo 108 del regolamento approvato col decreto 8 ottobre 1870 chiede che il tribunale autorizzi la restituzione del deposito di lire 3000, dipendenti dalla polizza numero 4074, emessa a favore del militare Visioli Luigi di cui ella ne è erede per testamento;

Udita la relazione;

Letta la proposta del P. M. 31 ottobre 1872;

Visto che risulta dal certificato 10 aprile 1872 del sindaco di Palmanova essere Luigi Visioli defunto nel 13 dicembre 1871;

Visto che il Luigi Visioli con testamento 13 dicembre 1871 assunto dal notaio De' Biasio ha chiamato erede la propria amante Teresa Cettolo;

Visto che venne dimesso l'atto di notorietà 21 dicembre 1872, assunto dal signor pretore in Palma nei sensi dell'articolo 106, numero 3, del regolamento 8 ottobre 1870, numero 5943;

Visto che per tal modo venne corrisposto alle disposizioni di detto articolo 106 del regolamento,

Dichiara

Doversi restituire a Teresa Cettolo il deposito di lire 3000 emergente dalla polizza 1° maggio 1865, num. 4074, della Regia Cassa centrale dei depositi e prestiti in Torino, e rilasciata al nome di Visioli Luigi-Patrizio di Evangelista, militare del 9° reggimento di artiglieria. — Il presidente, firmato: Carlini — L. de Marco vicecanc. aggiunto. 506

Direzione Generale del Debito Pubblico

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile d'Alessandria con decreto 23 gennaio 1873 autorizzò:

a) La traslazione del certificato nominativo caduto nella eredità della signora Bay Paolina nata Assandri, del fu Cristoforo, rilasciato dalla Direzione del Debito Pubblico in Torino il 30 settembre 1862, col n. 45908, della rendita di lire 220, e per la concorrente di lire 60 in un altro certificato nominativo al signor Geometra Bay Perpetuo del vivente Giovanni Battista residente in Torino, annotata di usufrutto vitalizio a favore del signor Bay Giovanni Battista fu Perpetuo Bruno.

b) Autorizzò il tramutamento del sovrappiù della detta rivendita come pure il tramutamento dell'altro certificato nominativo alla predetta signora Bay Paolina nata Assandri, rilasciato pure dalla Direzione del Debito Pubblico di Torino il 4 luglio 1863, col numero 72542, della rendita di lire 5, in altrettanto al portatore, da consegnarsi al geometra Perpetuo Bay del vivente Giovanni Battista.

Alessandria, 27 gennajo 1873.

558 GRILLO sost. PASQUARELLI.

VENDITA GIUDIZIALE.
(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza della Congregazione del Sussidio Ecclesiastico e per essa del sig. can. D. Luigi Lauri; si rende noto che a carico del signor Giuseppe Santarelli nella udienza del giorno cinque aprile 1873 avanti la seconda sezione del tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo:

Porzione di casa posta in Roma, via Margutta, n. 17, segnata nella mappa rione IV col n. 1235, consistente nell'intero 2° piano della medesima (ossia terzo catastale), confinante a tramontana coi beni Basseggio al di sopra e sotto coi fratelli Valentini, a levante colla proprietà Zamperini ed a ponente colla via pubblica: il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà la offerta fatta dall'istante in lire 2000. Sopra questo fondo grava l'imposta diretta verso lo Stato di lire ventisei e cent. 76 e la tassa comunale annua in lire sedici e cent. 20.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato in cancelleria.

1055 PAOLO BONOMI usciere.

AVVISO. 534
(2ª *pubblicazione*)

Si notifica che con decreto 19 ottobre 1872, num. 418/119, dal R. tribunale civile di Bozzolo fu autorizzata l'Amministrazione dei depositi e prestiti a rilasciare la somma di lire 3000 portata dalla cartella di deposito 20 febbraio 1863, num. 24773, ad Amati Paola e Menapace Alessandro, Antonia, Giacomo, Maria ed Orsola fu Francesco nelle quote di un terzo a Paola Amati e gli altri due terzi in parti eguali ai detti fratelli e sorelle Menapace, quali eredi del rispettivo figlio e fratello Giovanni Menapace, e ciò ad opportuna norma di coloro che credessero avervi interesse, i quali pertanto restano fin d'ora diffidati a produrre le loro opposizioni nella cancelleria del succitato tribunale.

DECRETO. 882
(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Monza riunito in camera di consiglio,

Udita la relazione del presente ricorso fatta dal giudice delegato nobile Giandomenico Zambaldi;

Osservato che dai prodotti documenti risultano adempite le prescrizioni degli articoli 81 e 82 del Regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5942,

Dichiara

di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento dei due certificati num. 18338 della rendita di lire 35, rilasciato il 6 settembre 1862, e num. 20669 della rendita di lire 5, rilasciato il 22 giugno 1863, intestati ambedue a favore dell'Istituto delle Figlie della Carità in Monza, col vincolo, sino alla concorrenza di lire 36 della celebrazione nell'oratorio del detto Istituto, ora soppresso, di num. 12 messe annue divise in ciascun primo venerdì d'ogni mese, e libere le residue lire 9 per titolo di manutenzione, in altri due certificati intestati alla ricorrente signora Teodolinda Spasciani fu Andrea, nubile, domiciliata in Monza, e ciò a base dell'istromento 8 luglio 1872 a rogito Sirtori.

Monza, dal R. tribunale civile e correzionale addì 3 febbraio 1873.

Pel cav. presidente, in congedo il giudice decano, firmato: Tamassia. — Firmato Tosetti cancelliere.

Dott. GIUSEPPE SIRTORI notajo.
AVV. FILIPPO CORABBINI.

DECRETO. 560
(*emesso in camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale d'Isernia*).
(2ª *pubblicazione*)

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

L'anno 1873, il giorno 3 gennaio in Isernia.

Il tribunale civile e correzionale d'Isernia dietro domanda dei signori Antonino, Pompilio, Antenore, Remigia debitamente autorizzata dal suo marito Leopoldo Izzi, Palmira, Pericle e Cleonice Durante, figli ed eredi del defunto consigliere di Corte d'Appello signor Domenicangelo Durante, proprietari domiciliati in Venafro (Molise), con la quale hanno chiesto di poter alienare l'annua rendita di lire 425 iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia a favore del defunto Domenicangelo Durante, portante il numero 116252, dato in Napoli al 13 ottobre 1865.

Il tribunale uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero autorizza i richiedenti Antonino, Pompilio, Antenore, Remigia, autorizzata costei dal marito Leopoldo Izzi, Palmira, Pericle e Cleonice Durante nella qualità come sopra, proprietari domiciliati in Venafro, a poter alienare l'annua rendita di lire quattrocentoventicinque, iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia a pro del loro padre signor Domenicangelo Durante sotto il numero 116252. Così deliberato e sottoscritto dal presidente e dal vicecancelliere signor Mottilli — G. Baccelli — G. Mottilli.

EGIDIO GRECO proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Omissis. — Il tribunale civile e correzionale di Firenze, sezione promiscua, con decreto del dì 17 gennaio corrente ha dichiarato devolute al sig. Mariano Vanni quale unico erede legittimo della propria sorella Maria Ernesta Vanni le lire 15 di rendita nominativa cinque per cento italiano resultante dal certificato di num. 2502, ed ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico ad operarne il tramutamento in rendita al portatore e consegnarla liberamente al detto signor Mariano Vanni.

563 Dott. G. GUIDI proc. ex officio.

Direzione Generale del Debito Pubblico

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile d'Alessandria il 23 gennajo corrente autorizzò il tramutamento delli tre certificati nominativi caduti nell'eredità del fu colonnello Stefano Vassallo Dellavalle fu Giuseppe Antonio, rilasciati dalla Direzione del Debito Pubblico in Torino il 31 marzo 1862, colli numeri 6280, 7357, 7368, della rendita di lire 4830, in altrettante cartelle al portatore da consegnarsi per la metà a Ceriana Stefano, per l'altra metà alle di lui sorelle Paolina ed Eugenia Ceriana, del vivente Albino, domiciliate in San Salvatore Monferrato.

Alessandria, 27 gennajo 1873.

559 GRILLO sost. PASQUARELLI.

DELIBERAZIONE. 386
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli in seconda sezione ha reso la seguente deliberazione:

Il tribunale deliberando nella camera di consiglio uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, sulla relazione del giudice delegato, ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia d'intestare la rendita di annue lire centoventicinque in favore del fu Antonio Esposito fu Sabato racchiusa nel certificato sotto il numero diciassettemila novecento sessantaquattro, per la proprietà alla Cappella di S. Maria della Purità, e per l'usufrutto al sig. Michele di Mauro fu Nicola sacerdote, rilasciandone a ciascuno il rispettivo certificato.

Così deliberato dai signori cavaliere Giuseppe Cangiano vicepresidente, Emmanuele Mascolo e Giuseppe Pisani giudici — Il di ventisette gennaio mille ottocento settantatrè — G. Cangiano — Domenico Palma. — Reg. nell'uf. giud. a' 31 gennaio 1873, n. 1274, Danese.

ROBERTO AJELLO proc.

ESTRATTO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano col decreto 28 marzo 1872, n. 320, ha autorizzato Carlo Donizelli fu Dionigi, domiciliato a Bollate, circondario di Milano, quale erede per tre quarti dell'eredità abbandonata dal fu Dionigi Donizelli, e quale pure proprietario dell'altra parte della stessa eredità, di tramutare in altrettante cartelle al portatore i seguenti certificati nominativi del Debito Pubblico italiano:

Il primo col n. 8764 della rendita di lire 5. — Il secondo col num. 8769 della rendita di lire 40. — Il terzo col n. 8762 della rendita di lire 50; tutti e tre datati da Milano, nel medesimo di 8 luglio 1862.

Si diffida chi possa avervi interesse a presentare la sua opposizione nel modo e termine prescritto dal regolamento sull'Amministrazione del Debito Pubblico.

553 AVV. MICHELE BULAS.

MINISTERO DELLA MARINA

Direzione Generale del Materiale

Avviso di proroga d'incanto.

Si rende noto che l'incanto per l'appalto della

Costruzione e fornitura di una muta di quattro caldaie marine a cinque forni, di tipo regolamentare, e dei relativi accessorii,

incanto fissato per il 20 marzo corrente, come da avviso in data 27 p. p. febbraio, è prorogato al giorno 25 detto marzo, alle ore 12 meridiane.

Alle condizioni di prezzo, specificate nel relativo quaderno d'oneri, ed accennate nel suddetto avviso d'asta, è fatta la modificazione seguente:

Il prezzo a pagarsi per la costruzione e fornitura della muta di caldaie, di cui sopra, è da L. 1 70 portato a L. 1 90 per ogni chilogramma del peso complessivo delle caldaie stesse e degli accessorii loro indistintamente, secondo l'accertamento che ne verrà fatto nei modi indicati nel capitolato, salvo il ribasso che potrà ottenersi agl'incanti; cosicchè il peso complessivo di detta muta, compresi gli annessi ed accessorii, potendo ritenersi presuntivamente di chilogrammi 160,000 l'ammontare presuntivo della muta e dei suoi accessorii, tutto insieme può considerarsi, salvo rettifica risultante dall'accertamento del peso effettivo, e salvo i ribassi che potranno ottenersi, di L. 304,000.

Restano invariate tutte le altre condizioni del capitolato.

Roma, 1° marzo 1873.

1086 *Il Capo Sezione ai contratti:* CELESIA.

PREFETTURA DELLA PROV. DI PIACENZA

AVVISO D'ASTA.

Il Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 22 febbraio 1873, num. 4586-2779, avendo approvato il progetto 20 gennaio ultimo redatto dal R. ufficio del Genio Civile di Piacenza in cui sono descritti i lavori occorrenti pel ripristinamento dell'argine alla rotta di Mezzano Vigoleno, nel 2° compresorio del Po, autorizzando nel contempo di procedere alle pratiche di appalto, a termini abbreviati, stante l'urgenza che l'opera sia presto eseguita;

Si fa noto

Che si terrà asta pubblica in Piacenza in una sala della Prefettura il giorno 5 marzo prossimo venturo alle ore 1 pomeridiane per deliberare i lavori al miglior offerente sotto le seguenti condizioni:

1. Per essere ammessi all'asta dovranno i signori concorrenti presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto, dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti;

b) Un attestato di un Ingegnere, confermato dal Prefetto o Sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere, sotto la sua responsabilità, ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi

2. Dovranno fare un deposito in numerario o biglietti della Banca Nazionale in lire 3500 come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta; questo verrà restituito, terminata l'asta, agli accorrenti, meno quello dell'aggiudicatario.

3. L'incanto sarà aperto sulla somma di lire 80,109, ed avrà luogo col metodo dell'estinzione della candela vergine, ed i ribassi dovranno farsi in proporzione di un tanto per cento non inferiore ad un mezzo di unità per ogni cento, ossia di centesimi cinquanta per ogni cento lire.

4. All'atto della stipulazione del contratto, il deliberatario dovrà prestare una cauzione di lire 8,000, in numerario o in biglietti della Banca Nazionale, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valor corrente della Borsa di Roma.

5. Il tempo utile per presentare il ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato scadrà il giorno 10 marzo p. v. 1873 alle ore 1 pomeridiane.

6. I lavori dovranno essere eseguiti nel termine di giorni sessanta naturali a decorrere dalla data del relativo verbale di consegna.

7. Tutte le spese d'asta e di contratto sono a carico dell'accollatario.

Il capitolato e le altre carte relative sono ostensibili nella Segreteria della Prefettura nei giorni e nelle ore d'ufficio.

Piacenza, 27 febbraio 1873.

1092 *Il Segretario incaricato:* GIACOMO TASSISTRO.

MUNICIPIO DI ANAGNI

AVVISO.

Il sindaco sottoscritto, visti gli art. 3, 4 e 5 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, rende noto che la descrizione generale ed il piano di esecuzione delle spese a farsi sui terreni dei diversi proprietarj lungo il secondo tratto della strada suburbana, e per il quale secondo tratto invoca l'espropriazione forzosa, stante la pubblica utilità dell'opera stessa, trovasi depositato in quest'officio comunale per 15 giorni da oggi, affinchè chiunque e specialmente gl'interessati ne prendano conoscenza, e facciano le loro osservazioni in iscritto.

Dalla residenza municipale di Anagni, addì 26 febbraro 1873.

1083 *Il Sindaco:* GIMINIANI.

DELIBERAZIONE. 567
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli deliberando in camera di consiglio sulle conclusioni dal P. M., ordina alla Direzione del Debito Pubblico dello Stato di tramutare i tre certificati di rendita intestati alla signora de Torres Raffaela fu Giuseppe, nubile, il primo per annue lire mille cento quarantacinque, numero diecimila novecento trentasette, il secondo per annue lire cinquanta, numero cento trentaseimila quattrocento trentuno, e per annuali lire trenta, numero cento cinquantottomila ottocento trentanove il terzo, intestandoli invece al signor Vincenzo Zurlo di Francesco erede legittimo della defunta intestataria.

Così deliberato dai signori:

Cavaliere Giuseppe Cangiano vicepresidente, Emmanuele Mascolo e Giuseppe Pisani giudici.

Oggi ventisette gennaio mille ottocento settantatrè. G. Cangiano — Domenico Palma canc.

Per copia conforme

FRANCESCO MIRRINO proc.

ESTRATTO D'ORDINANZA. 860
(2ª *pubblicazione*)

Con ordinanza resa in camera di consiglio dell'ecc.mo tribunale civile di Roma, prima sezione, il 14 gennaro 1873, è stata autorizzata la Direzione del Debito Pubblico dello Stato a svincolare e ridurre al portatore il certificato n. 43680 dell'annua rendita di lire seicentoquaranta intestata già col vincolo della dote a favore di Mazzoni Angelica fu Filippo moglie di Gio. Battista Leofreddi, morta in Genzano di Roma il 19 aprile 1872, per essere divisa fra gli eredi testamentari della medesima, che sono:

Mazzoni Pietro fu Filippo per una quota;

Mazzoni Francesca fu Filippo vedova di Luigi Rossini per altra quota;

Mazzoni Mario-Roberto e Maria fu Lodovico, non che Ricci Elisabetta e Clotilde fu Gio. Battista, come figlie della fu Anna Mazzoni altra figlia del detto fu Ludovico, e tutti questi per una quota;

Mazzoni Ernesto-Antonio-Filippo-Federico-Raffaele-Natalina e Giuditta del fu Camillo, non che Luigia e Marianna Leofreddi del vivo Domenico, come figlie della fu Isabella Mazzoni altra figlia del detto fu Camillo, e tutti questi per un'altra quota;

Marianecci Luigi-Domenico ed Adelaide del fu Giuseppe, come figli della fu Marianna Mazzoni per altra quota;

Si deduce ciò a notizia, a termini e per gli effetti degli articoli 89 e 90 del regolamento 8 ottobre 1870.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Rovigo con decreto 10 novembre 1872 reso in camera di consiglio ha deliberato che la metà delle due somme, una di it. lire 869 99, l'altra di it. lire 500, di cui le due polizze num. 4218 e 6112 della Cassa centrale dei depositi e prestiti in Firenze, spetti esclusivamente, e quindi debba venir pagata dalla detta Cassa soltanto a Bianchini Giacomo-Giorgio ed Ugo-Cesare maggiorenni, Eugenia ed Emma minorenni rappresentate dalla loro madre signora Chiarina Dal-Vecchio, quali figli e soli dichiarati eredi del fu Giuseppe Bianchini *quondam* Lustro di Rovigo, e che tale metà vada suddivisa per tre ottavi al Giacomo-Giorgio, per tre ottavi all'Ugo-Cesare, e per un ottavo a cadauna delle Eugenia ed Emma.

Lo che si deduce a pubblica notizia, a tutti gli effetti del regolamento 8 ottobre 1870, num. 5943.

528 AVV. GUGLIELMO LEVI proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Roma riunito in camera di consiglio sull'istanza di Luigi Balzar del fu Giovanni con decreto del giorno 23 gennaio 1873 ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico che cancellato il vincolo di rinvestimento e le dichiarazioni di provenienza del capitale della rendita consolidata di lire trecento quindici, iscritta a nome della fu Carlotta Bobbio del fu Giovanni Francesco Bobbio ed al certificato num. 4632, e sull'altra di centesimo uno, iscritta agli assegni provvisorii num. 3362, venga la medesima rendita tramutata in rendita al portatore di altrettante lire trecentoquindici e centesimo uno, ed il titolo o titoli relativi siano consegnati liberamente a Luigi Balzar del fu Giovanni quale unico ed universale erede della suddetta defunta.

800 SAVERIO CATINI proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Si reca a conoscenza che il tribunale civile e correzionale sedente in San Remo, provincia di Porto Maurizio, con decreto del 3 dicembre 1872 ha autorizzata la Direzione del Debito Pubblico, a norma dell'art. 79 del R. decreto 8 ottobre 1870, a tramutare la rendita di cui nel certificato num. 43202 di lire annue cento, creazione 10 luglio 1861, intestata a Maddalena Ruga fu Lorenzo domiciliata in suo vivente in Limone, in capo al signor Barone Carlo Felice fu Giovanni Onorato, divenutone proprietario mediante la persona del suo autore Pompeo Raimondo, come passata per eguali parti dalla suddetta Maddalena Ruga nei di lei figli Gregorio, Teresa, Stefano e Luigia, e da questi nella sua integrità in detto Pompeo Raimondo.

507 AVV. GIUSEPPE GROSSI.

TRIBUNALE CIVILE D'ACQUI.
NOTIFICANZA.
(1ª *pubblicazione*)

Per l'effetto della legge prescritto si notifica che con decreto del tribunale civile d'Acqui del cinque gennaio prossimo passato venne autorizzata l'Angela Cavallero vedova di Carrara Pietro fu Domenico, già soldato nel quattordicesimo reggimento fanteria, quale erede testamentaria del fu suo marito prenominato, residente a Melazzo, a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti il deposito di lire seicento, inscritto al numero 17271, di proprietà del prenominato defunto di lei marito.

Acqui, 22 febbraio 1873.

1020 BENZI sost. FURNO.

NOTA.
(1ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Ghio Margherita vedova del geometra Gio. Battista Beraud residente in Cuneo, e con decreto 14 febbraro andante, questo tribunale civile dichiarò essere essa Margherita Ghio fu Giovanni erede unica testamentaria della propria madre Cecilia Isaia vedova Ghio, e conseguentemente avere ad essa spettato e spettare la cartella nominativa sul Debito Pubblico italiano n. 75164, della rendita di lire duecento, creazione 10 luglio 1861, intestata alla stessa Cecilia Ghio nata Isaia, di Dronero, e potere quindi disporre come di cosa propria e farla ridurre al portatore.

Cuneo, 20 febbraio 1873.

1041 FRANCESCO TOSSCA proc. capo.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta